ITROFER
SERVIZI ECOLOGICI

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

redatta secondo i requisiti del Regolamento (UE) 1505/2017 e del Regolamento (UE) n. 2026/2018, che modifica l'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009, per il sito di:

Montesilvano (PE) c.da Foreste snc

I dati contenuti nella presente Dichiarazione sono aggiornati al

30 SETTEMBRE 2025

Periodo di riferimento: 2024 – 2027

EMAS
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
IT-002384

Sommario

PARTE GENERALE 3

1. Il nostro impegno 3
2. Politica integrata Qualità e Ambiente 4
3. Principali riferimenti e convalida della Dichiarazione 5
4. Presentazione aziendale 7
   4.1 Storia aziendale 7
   4.2 Sito 8

PARTE SPECIFICA 9

5. Analisi del sito, descrizione delle attività e del ciclo produttivo globale 9
   5.1 Organigramma 14
6. Struttura del Sistema di gestione ambientale 15
7. Aspetti ambientali diretti e indiretti. Le prestazioni ambientali 16
   7.1 Piano di monitoraggio 24
   7.2 Piano di miglioramento 26
   7.4 Le prestazioni ambientali 28
8. Legislazione applicabile e conformità legislativa 56

PARTE GENERALE

1. IL NOSTRO IMPEGNO

Ormai da oltre venti anni la ITROFER s.a.s. fornisce alle aziende di ogni dimensione e settore il necessario supporto per la gestione dei rifiuti provenienti da attività industriali, commerciali e artigianali. Obiettivo dell'azienda è quello di fornire un servizio rapido, di alta qualità, focalizzato sulle esigenze del Cliente e sulla salvaguardia dell'ambiente.

Per tali motivi l'Azienda si è da tempo dotata di un Sistema di Gestione Integrato, per la Qualità e l'Ambiente, secondo gli schemi della UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 e che viene ogni anno sottoposto a verifica ispettiva a carico di un Ente Terzo accreditato. La naturale evoluzione del percorso virtuoso dell'Azienda consiste nella registrazione EMAS del sito, ossia nell'adesione volontaria ad un sistema di ecogestione e di audit codificato dapprima nel Regolamento (CE) n. 1221/2009, come modificato dal Regolamento (UE) n. 1505/2017 e dal Regolamento (UE) n. 2018/2026.

Attraverso tale adesione l'azienda dichiara apertamente la natura delle proprie attività e la conformità delle stesse alle leggi e alle norme ambientali cogenti e/o volontariamente sottoscritte, e comunica ufficialmente la propria politica di trasparenza nei confronti di tutte le parti interessate, interne ed esterne, in riferimento alle proprie prestazioni ambientali e agli obiettivi e programmi per il miglioramento continuo.

Nelle pagine seguenti viene esposta la Dichiarazione ambientale di ITROFER s.a.s., che contiene la Politica integrata Ambiente e Qualità, e costituisce lo strumento attraverso il quale la Società comunica ai propri clienti e a tutti i soggetti interessati interni ed esterni, inclusi i propri dipendenti, informazioni chiare e trasparenti sulle proprie prestazioni ambientali e sull'entità degli impatti che le attività svolte nel sito di Montesilvano, in C.da Foreste, esercitano o possono esercitare sull'ambiente.

La Direzione

2. POLITICA INTEGRATA QUALITÀ E AMBIENTE

La ITROFER opera nel settore della gestione dei rifiuti; l'Azienda esercita la sua attività in due siti nel comune di Montesilvano (PE):

- *raccolta, trasporto e stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi nel sito di C.da Foreste*
- *raccolta, trasporto e stoccaggio/recupero di rifiuti non pericolosi, nel sito di Via Inn.*

L'Azienda garantisce un servizio finalizzato alla massima soddisfazione del cliente, e si impegna nella prevenzione dell'inquinamento, nell'ambito di un Sistema di Gestione Integrato, ricorrendo alle migliori tecnologie disponibili applicabili al proprio settore di attività, al fine di conseguire il miglioramento continuo.

É volontà e impegno costante della Direzione della ITROFER:

- *Garantire la soddisfazione delle richieste espresse e implicite del Cliente, attraverso la pianificazione, gestione e monitoraggio di tutti i propri processi aziendali*
- *Portare avanti efficaci azioni di prevenzione dell'inquinamento e di protezione ambientale, individuando e gestendo gli impatti ambientali dei propri processi rispetto al contesto di riferimento, rispetto al cambiamento climatico in atto e tenendo in conto le esigenze di tutti i portatori di interesse in campo ambientale*
- *Garantire il rispetto di tutte le leggi applicabili, le prescrizioni contenute nei dispositivi di autorizzazione all'esercizio, le normative e codici di buona pratica adottati, in tema di ambiente e di qualità del servizio*
- *Applicare e migliorare costantemente il Sistema adottato di Gestione per l'Ambiente e la Qualità, che prevede la posizione e il raggiungimento di obiettivi in termini di prestazioni ambientali e qualità del servizio, l'individuazione e la gestione dei rischi per il raggiungimento degli stessi, e la capacità di cogliere eventuali opportunità*
- *Effettuare periodiche valutazioni sull'efficacia del sistema integrato, sui risultati raggiunti, sul livello di qualità del servizio, sulla soddisfazione del Cliente, sulle proprie prestazioni ambientali;*
- *Promuovere la pronta risoluzione di ogni anomalia di processo, di servizio o inerente le prestazioni ambientali dell'Azienda, analizzandone le cause e prendendo opportuni provvedimenti per evitarne la ripetizione*
- *Valutare la necessità di risorse umane, competenze, infrastrutture e impianti necessari per il raggiungimento degli obiettivi posti, e garantirne la disponibilità*
- *Garantire la formazione tecnica del personale e la sensibilizzazione ambientale, incentivare la comunicazione interna, la partecipazione al processo di miglioramento ambientale, e curare l'ambiente di lavoro*
- *Rendere disponibili, per la consultazione, i risultati delle attività di monitoraggio ambientale effettuate, applicando la massima trasparenza nella comunicazione con l'esterno: stakeholder, comunità, organi di controllo e Autorità Competente*

La politica della ITROFER è diffusa al personale ed è resa disponibile al pubblico, condivisa a tutti i livelli dell'organizzazione, rivalutata almeno una volta l'anno in occasione del riesame della direzione, per garantirne l'efficacia e la continua idoneità.

La Direzione

Montesilvano, 22 novembre 2024

3. PRINCIPALI RIFERIMENTI E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE

Ragione sociale:	**ITROFER SaS**
Sede legale:	**C.da Foreste snc- 65015 Montesilvano (PE)**
Impianto:	**C.da Foreste snc- 65015 Montesilvano (PE)**
Telefono:	**+39 085. 4682035**
Sito Internet:	**www.itrofer.it**
e-mail:	**info@itrofer.it**
Autorizzazione:	**DPC002 PAUR/28 DEL 20/06/2022**
Referente:	De Patre Dino
N° Addetti:	34
Campo di applicazione della certificazione ambientale e della registrazione EMAS:	• **raccolta, trasporto, stoccaggio provvisorio e avvio allo smaltimento e/o al recupero di speciali rifiuti pericolosi e non pericolosi**
Codici NACE:	38.11 (38.11) – 38.12 (38.12) – 38.21 - 38.32 (38.32) *Tra parentesi la precedente codifica secondo NACE Rev.2*
Per avere informazioni, chiarimenti e documentazione in merito alla presente Dichiarazione contattare il seguente indirizzo e-mail: gestionerifiuti@itrofer.it	

La presente Dichiarazione ambientale è stata redatta in conformità ai requisiti del Regolamento (UE) n. 2026/2018, che modifica l'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 s.m.i.; non risulta applicabile la Decisione (UE) 2020/519 della Commissione, del 3 aprile 2020, relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), in quanto l'Azienda non gestisce RSU, rifiuti da demolizione e costruzione e rifiuti sanitari. In autorizzazione sono presenti alcuni codici EER della famiglia del 20 (ex assimilabili agli urbani) ma l'Azienda riceve tali codici EER dai Centri di Raccolta, pertanto non gestisce direttamente RSU. In autorizzazione sono presenti, per lo stoccaggio, anche rifiuti da demolizione (matrici metalliche, e non conglomerato cementizio, amianto, cartongesso come da DEC 2020/519) ma l'Azienda ha scelto di non gestire tali rifiuti nella sede oggetto della presente dichiarazione, bensì dalla sede di Via Inn che è autorizzata anche al recupero di materiale.

Consapevoli che l'ambiente rappresenta un'opportunità di sviluppo, abbiamo deciso di affrontare le sfide del miglioramento continuo in campo ambientale dotandoci di una Politica integrata e di un Sistema di gestione

Qualità e Ambiente– entrambi quindi focalizzati anche sulle tematiche ambientali e in linea con il Regolamento EMAS oltreché con lo standard internazionale UNI EN ISO 14001:2015.

Il verificatore accreditato IT-V-0002 RINA SERVICES spa, via Corsica 12 Genova, ha verificato con una visita all'organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la Politica, il Sistema di gestione e le Procedure di audit sono conformi al Regolamento CE 2017/1505 e la Dichiarazione Ambientale è conforme al Regolamento UE/2026/2018.
Con la presente dichiarazione il sottoscritto dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del regolamento (Ce) n.1221/2009 e s.m.i,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale aggiornata del sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

In conformità al Regolamento EMAS UE/1221/2009, l'organizzazione si impegna a trasmettere all'Organismo Compente sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione completa della dichiarazione Ambientale convalidata dal Verificatore ambientale entro 3 anni dalla data di prima convalida, salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiederne un'anticipazione.

La Direzione

RINA | DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA

CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)

N. 800

Laura Marti
Certification Compliance Director

RINA Services S.p.A.

Genova, 05/11/2025

4. PRESENTAZIONE AZIENDALE

4.1 Storia aziendale

L'azienda nasce attorno al 1920 quando la famiglia De Patre – Sacchetti intraprende l'attività di recupero rottami, nell'ambito di Pescara e provincia; nel corso degli anni e delle generazioni l'attività si consolida, si estende e si diversifica, tanto che oggi l'azienda è dotata di due sedi a Montesilvano (PE), mezzi aziendali autorizzati al trasporto dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, un bacino di utenza a livello nazionale e internazionale per i rifiuti in ferro/acciaio e leghe, a livello regionale per i rifiuti specifici quali olio esausto e batterie, per cui l'azienda è punto COBAT e concessionario CONOU.

Il gruppo attualmente si divide in due principali rami che operano nel settore della lavorazione e commercializzazione di metalli ferrosi e non ferrosi (sede di Montesilvano, Via Inn, con attività di recupero di materia in R4 e End of Waste in accordo al Reg. 333/2011) e nei servizi ecologici (sede operativa di C.da Foreste) con raccolta e stoccaggio di oli esausti, batterie al piombo, altri rifiuti pericolosi e non pericolosi. I due siti sono distinti e non correlati, con profili autorizzativi differenti (AUA in Via Inn e AIA in C.da Foreste).

Attualmente nel sito di Via Inn sono in corso importanti modifiche impiantistiche, con sostituzione dei vettori energetici attualmente impiegati per l'esercizio delle attrezzature; per tale motivo la registrazione EMAS del sito di Via Inn verrà implementata a conclusione di tali modifiche, dal momento che una qualsiasi raccolta di dati in tale fase transitoria sarebbe non rappresentativa della situazione e delle prestazioni ambientali dell'impianto.

La ITROFER s.a.s. nella sede di C.da Foreste, sito attualmente oggetto della registrazione EMAS, è uno storico impianto di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, autorizzato sin dal 2002 con una specifica deroga per la miscelazione di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, appositamente finalizzata per la preparazione alla rigenerazione degli oli nella forma R9 presso le piattaforme del CONOU; tale operazione di miscelazione nella normativa si configura oggi come R12, ovvero scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 , per gli oli esausti destinati al recupero R9 presso altri impianti, e D13 per le emulsioni destinate allo smaltimento per altri impianti.

L'azienda è certificata ISO 14001 - 9001, ed eroga quindi da circa 20 anni il servizio di pubblica utilità di raccolta gratuita dell'olio esausto per la successiva rigenerazione presso gli impianti Consorziati.

Il primo titolo abilitativo di costruzione ed esercizio dell'impianto in Contrada Foreste, in Montesilvano, è la determina Reg. n. DF3/05/02 del 09.01.2002.
Si sono susseguiti rinnovi ai sensi dell'art. 208 DLGS 152/06. Con l'entrata in vigore del DLGS 46/2014, l'Azienda si è dotata di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) nell'ambito di un procedimento di PAUR Provvedimento Unico di autorizzazione Regionale nr. DPC002/PAUR/28 del 20/06/2022.

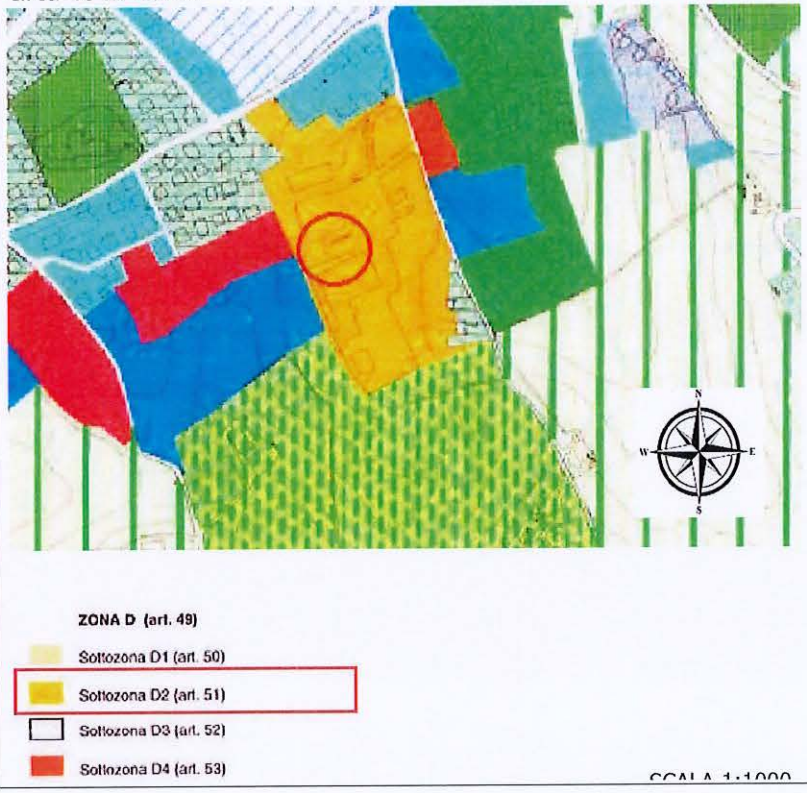
ITROFER s.a.s. è concessionaria COBAT (Consorzio obbligatorio per le batterie al piombo esauste e i rifiuti piombosi), COOU (Consorzio obbligatorio degli oli usati) e del CONOE (Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti); è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. AQ/000285 per le categorie di R.Met D, 4 classe D, 5 classe e intermediazione, cat. 8 classe E.

4.2 Sito

L'impianto Itrofer ha sede nel comune di Montesilvano (PE) in c.da Foreste snc; nel PRG l'impianto è ubicato in area a destinazione urbanistica "zona D-sottozona D2" aree artigianali- industriali esistenti, normata dall'art.51 delle Norme tecniche di attuazione

Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
MONTESILVANO	13	1183 (PARTE)	3300 CIRCA	428991.25 m	4705356.45 m

Superficie del sito			
Superficie totale m^2	3327		
Superficie coperta m^2	985, di cui 588 mq di capannone e 397 mq sotto tettoia	Scoperta Impermeabilizzata m^2	2057
		Scoperta Non impermeabilizzata m^2	300
Destinazione d'uso			

Destinazione d'uso come del complesso come da PRGC vigente	L'impianto insiste nel Comune di Montesilvano (PE); nel PRG l'impianto è ubicato in area a destinazione urbanistica **"zona D - sottozona D2" aree artigianali – industriali esistenti, normata dall'Art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione.** Non sussistono vincoli alla ubicazione di impianti di gestione Rifiuti di cui al PRGC. L'area è a media densità di attività artigianali o industriali. In adiacenza si trova un nucleo abitativo: nonostante la destinazione d'uso della zona sia di tipo industriale, infatti, si sono susseguite negli anni varie trasformazioni nella destinazione d'uso, per cui lo stato di fatto è quello di territorio ad urbanizzazione diffusa. L'ubicazione è baricentrica rispetto a diversi tratti di viabilità a scorrimento veloce: il sito infatti risulta prossimo al casello autostradale A14 Pescara Nord, a 400 m dalla Strada Regionale n° 16 bis (via Vestina), a 2,5 km dalla Nazionale Adriatica Nord e circa 3 km dalla linea di Costa, e 0,5 km in linea d'aria dal nuovo svincolo Asse attrezzato di Montesilvano. Il sito in cui insiste lo stabilimento si localizza in un'area pianeggiante, a circa 40 m s.l.m.. 

PARTE SPECIFICA

5. ANALISI DEL SITO, DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO GLOBALE

L'Azienda è autorizzata allo stoccaggio dei rifiuti, in R13 e D15, nelle modalità che meglio garantiscono la minimizzazione dei rischi di sversamento e di impatto ambientale; per alcuni EER, quelli stoccati in serbatoio, è ammessa la miscelazione in R12/D13 al fine di ottimizzare la logistica di deposito e instradamento a destino.

All'ingresso nell'impianto viene effettuato il controllo in accettazione; l'area del controllo in accettazione è pavimentata e impermeabile. Nell'area di conferimento si verificano i documenti di accompagnamento dei rifiuti, il peso e la congruità dei codici EER attribuiti, laddove è possibile effettuare un controllo visivo.

Lo stoccaggio istantaneo massimo consentito è determinato dai volumi indicati nella Determina di autorizzazione: ad ogni codice EER o all'area di stoccaggio è assegnato un volume massimo. Entro i limiti stabiliti per ciascuna area di stoccaggio i vari codici EER possono essere depositati secondo le esigenze dell'Azienda, cioè i volumi delle singole tipologie, pur nei limiti di stoccaggio istantaneo, sono funzione del mercato, così come i tempi di stoccaggio in sito.

Il deposito avviene, a seconda della tipologia di rifiuto, come da lay-out a seguire:

- All'interno del capannone, in big bags, cestoni o cisterne omologate
- All'esterno, sotto tettoia, in contenitori/cubitainer o cisternette, cassoni dotati di copertura
- All'esterno, in 5 serbatoi di varie dimensioni ubicati sotto tettoia metallica, dotati di vasca di contenimento (sussiste un serbatoio da 27 mc non utilizzato)
- All'esterno, sotto tettoia metallica, in contenitori omologati e/o in vasche di contenimento

Al fine di minimizzare gli impatti ambientali connessi allo stoccaggio dei rifiuti:

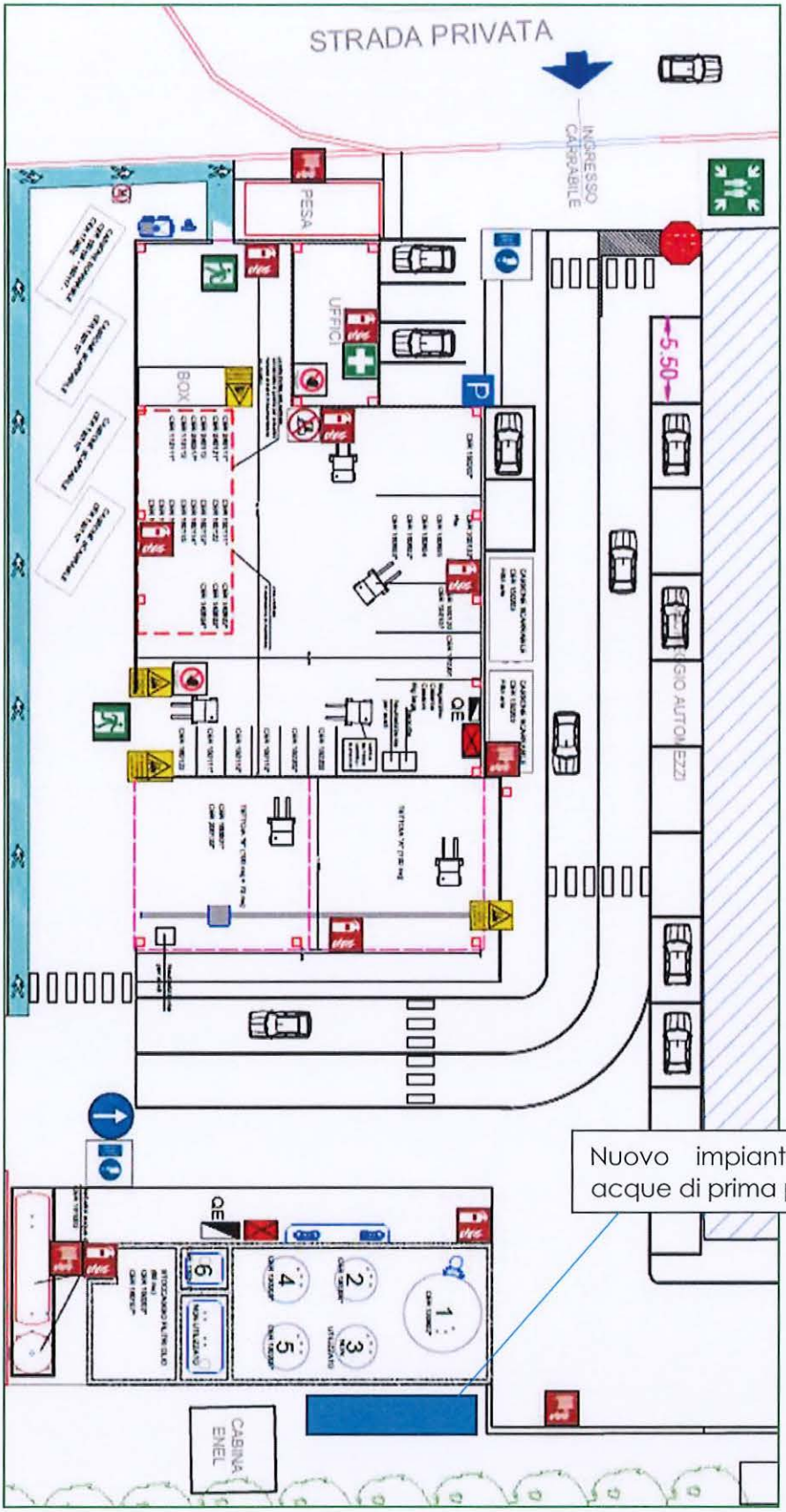
- I rifiuti con probabile rilascio di liquidi sono stoccati in cassoni o cestoni a tenuta, su bacini di contenimento o in aree dotate di cordoli e materiali per l'assorbimento di eventuali sversamenti.
- I rifiuti sono stoccati sempre in aree coperte o in container dotati di coperture; in particolare non viene effettuato mai stoccaggio a terra di rifiuti in area scoperta.
- I serbatoi adibiti allo stoccaggio dei rifiuti oleosi sono dotati di filtri a carboni attivi posizionati sugli sfiati, in modo da minimizzare le emissioni diffuse di composto organici volatili

Lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Solo nel caso della miscelazione vengono modificate le caratteristiche del rifiuto, in accordo alla Determina di autorizzazione. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo da evitare ogni contaminazione del suolo. Sono adottate tutte le cautele per impedire sversamenti, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
Non sono presenti attrezzature per il trattamento dei rifiuti se non quelle per la movimentazione dei rifiuti stessi (carrello elevatore, mezzi attrezzati con braccio di sollevamento, impianto per la movimentazione dei rifiuti liquidi nel parco serbatoi).

Tutto l'impianto di gestione rifiuti è dotato di pavimentazione impermeabile ad eccezione di un area incolta, dietro i serbatoi sotto pensilina metallica, non interessata in alcun modo dal transito dei rifiuti. In particolare la pavimentazione delle aree destinate allo stoccaggio rifiuti sotto le tettoie "A" e "B" e sotto la pensilina metallica è in massetto di cemento, resistente all'attacco di sostanze acide. Il piazzale dove avviene tutta la movimentazione dei rifiuti è dotato pendenze e di griglia di raccolta delle acque meteoriche, che convoglia i reflui in un serbatoio ad asse verticale, fuori terra e un serbatoio ad asse orizzontale, sempre fuori terra; è stato installato un apposito impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, dotato di pozzetto scolmatore per separare la prima pioggia dalla restante acqua meteorica. La prima, previo trattamento, verrà recapitata in linea fognaria acque nere, la seconda verrà recapitata direttamente in linea fognaria acque bianche. L'accesso all'impianto è controllato, e inibito a personale non autorizzato. L'impianto è controllato da sistema di telecamere a circuito chiuso.

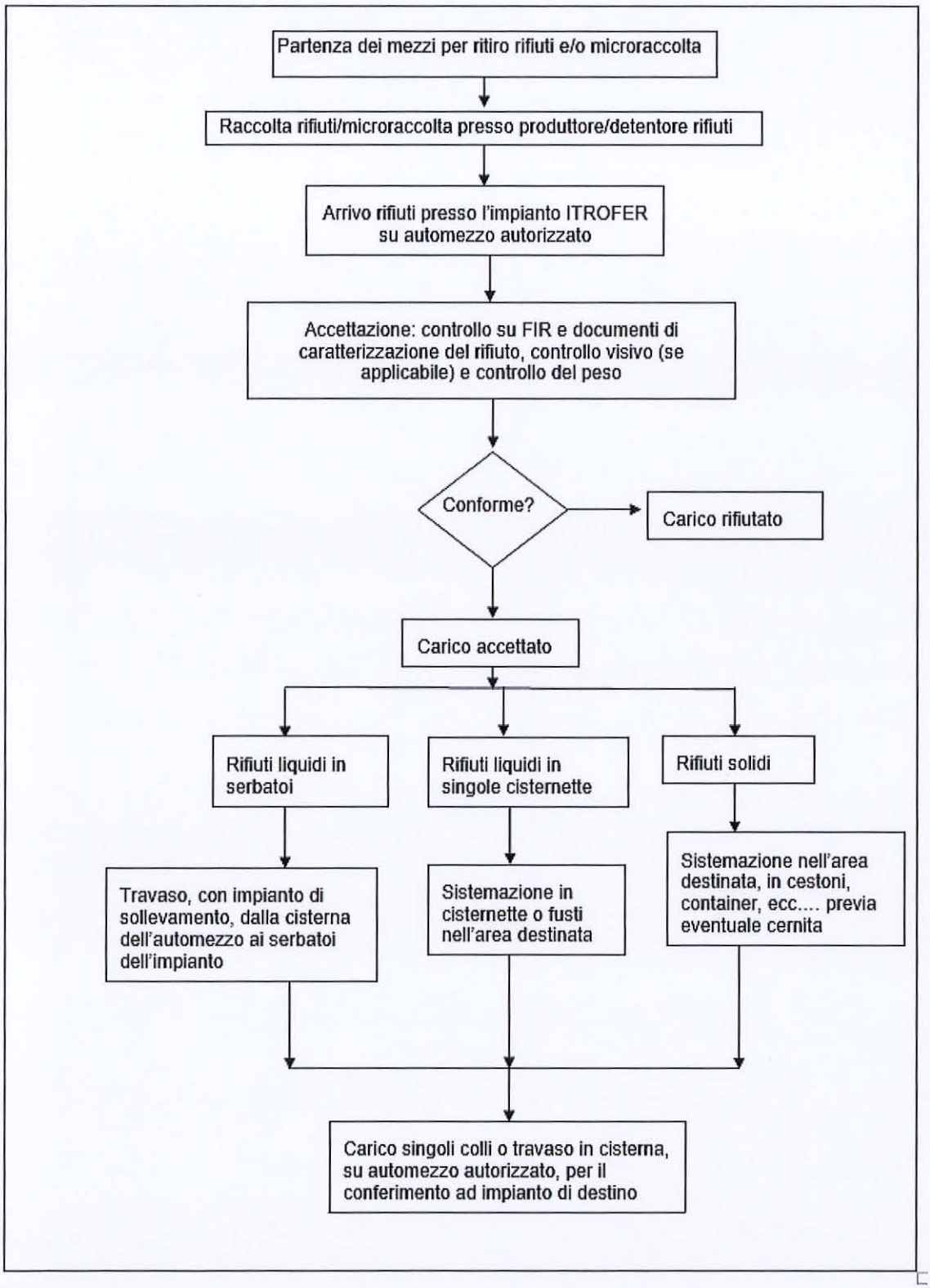
La potenzialità/capacità annua totale dell'impianto è pari a **10.124 tonnellate di rifiuti**.
Nell'ambito di tale potenzialità annua l'attuale Determina di autorizzazione definisce i volumi (in alcuni casi il peso) di stoccaggio istantaneo dei codici EER, determinati dai serbatoi e dagli spazi disponibili all'interno del capannone e su piazzale. I volumi spesso non sono definiti per singolo codice EER ma per raggruppamenti, come da indicazioni della Determina di autorizzazione; in altri casi i codici EER sono stoccati separatamente in una specifica area contraddistinta da un volume massimo di stoccaggio.

Lay-out impianto di stoccaggio ITROFER s.a.s.:



SCALA 1:450

A seguire la flow chart del processo di gestione rifiuti della ITROFER s.a.s.:



E' in corso di perfezionamento l'istanza di modifica non sostanziale di AIA per l'introduzione del trattamento in R12 di alcuni rifiuti solidi. Entro ottobre 2025 l'Azienda invierà le ultime integrazioni richieste dagli Enti Competenti.

5.1 Organigramma

Per mantenere efficace ed efficiente il proprio Sistema di Gestione Integrato la Direzione ha identificato un Responsabile Qualità e Ambiente interno (RGQA), sia per l'impianto di C.da Foreste che per l'impianto di Via Inn a Montesilvano. Nell'ambito della gestione ambientale è stato inoltre identificato un Direttore Tecnico dell'impianto in C.da Foreste, un Responsabile Tecnico per il trasporto e l'intermediazione dei rifiuti, un Consulente ADR.

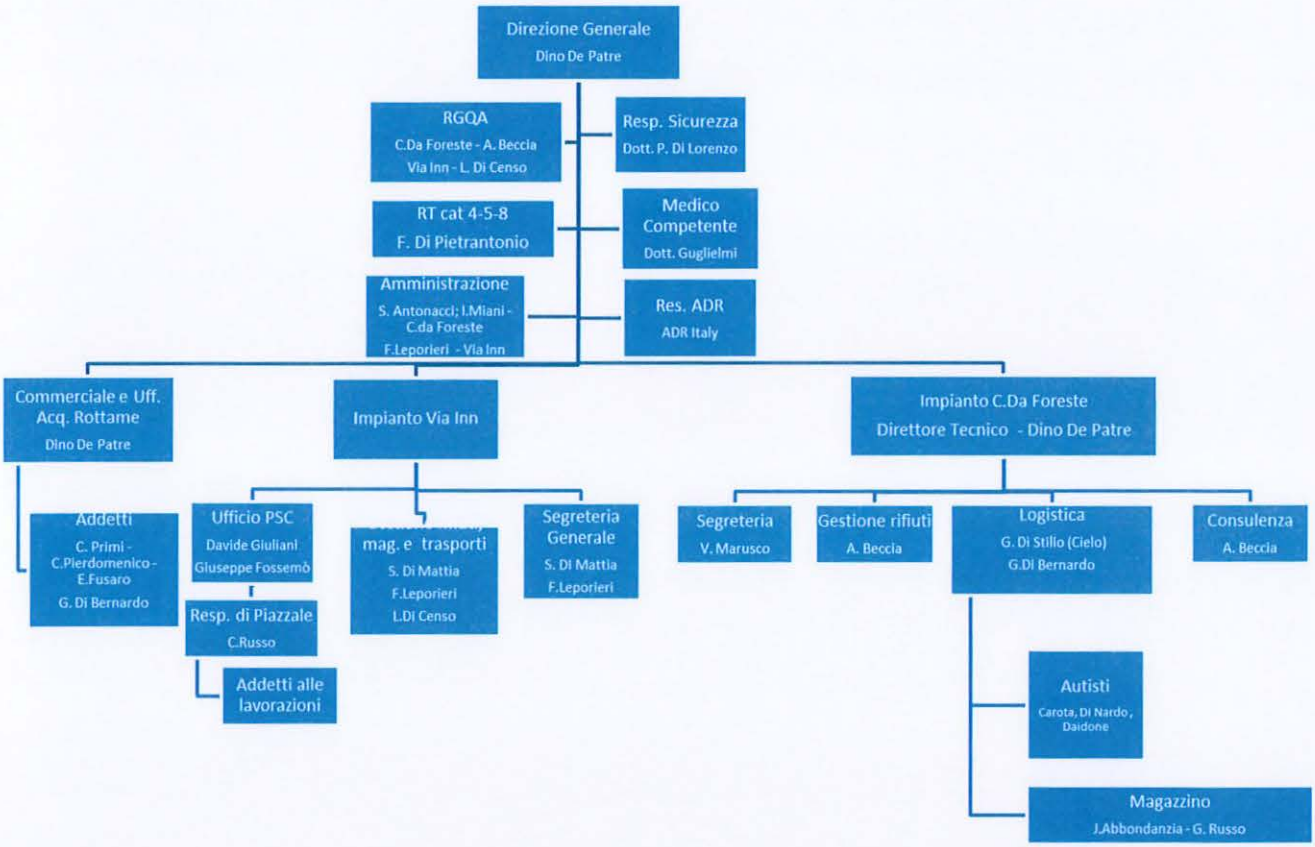
RGQA dispone di competenze e autorità per:

- assicurare che il Sistema sia stabilito, attuato e mantenuto in conformità ai requisiti degli standard internazionali EMAS e UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001;
- riferire alla Direzione sull'andamento e sulle prestazioni del Sistema in modo da permetterne il riesame e il miglioramento;
- promuovere l'applicazione dei requisiti regolamentati.

L'organigramma Itrofer sas. è riportato di seguito:

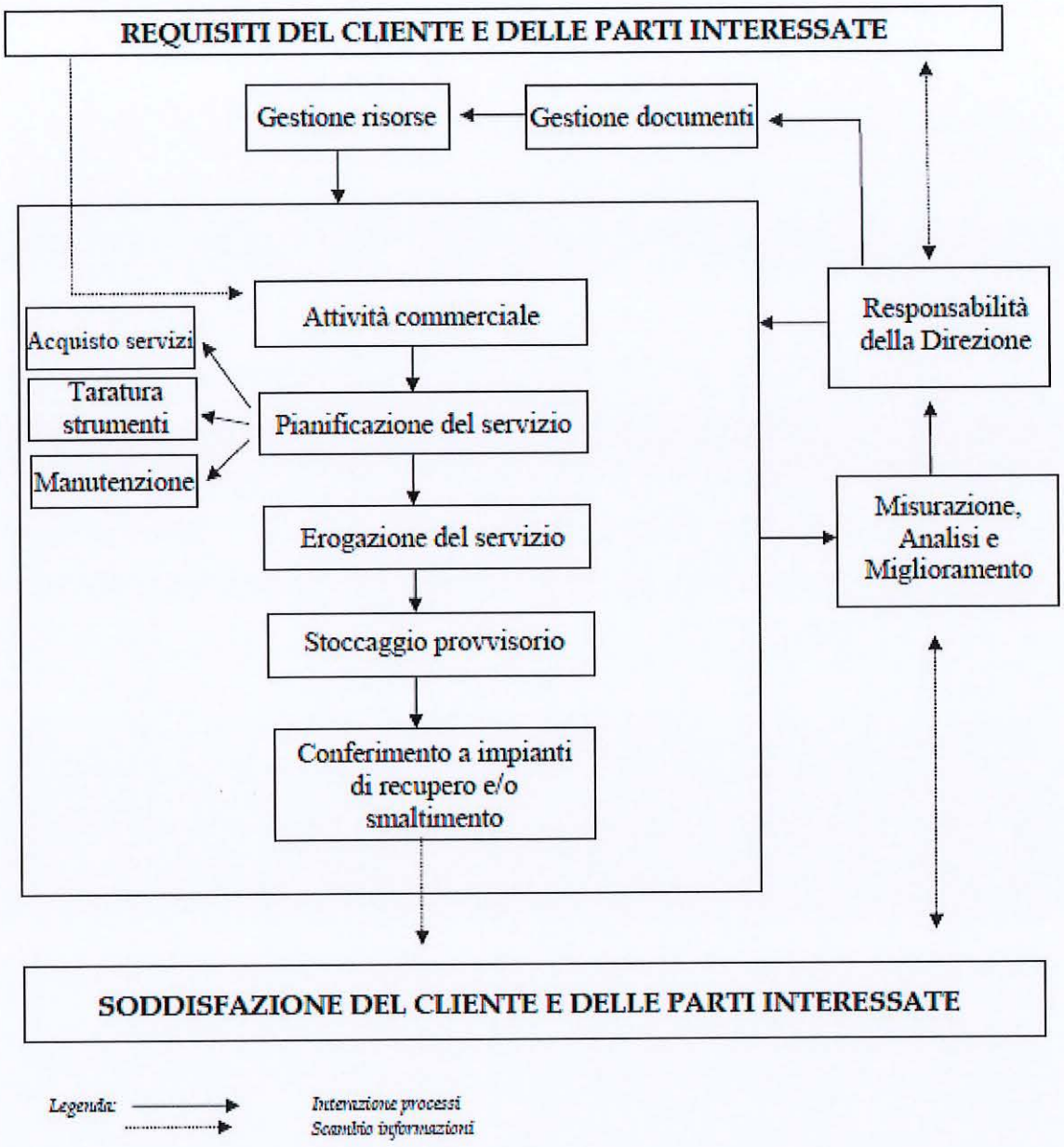
Organigramma ITROFER
C.Da Foreste - Via Inn

Ottobre 2025



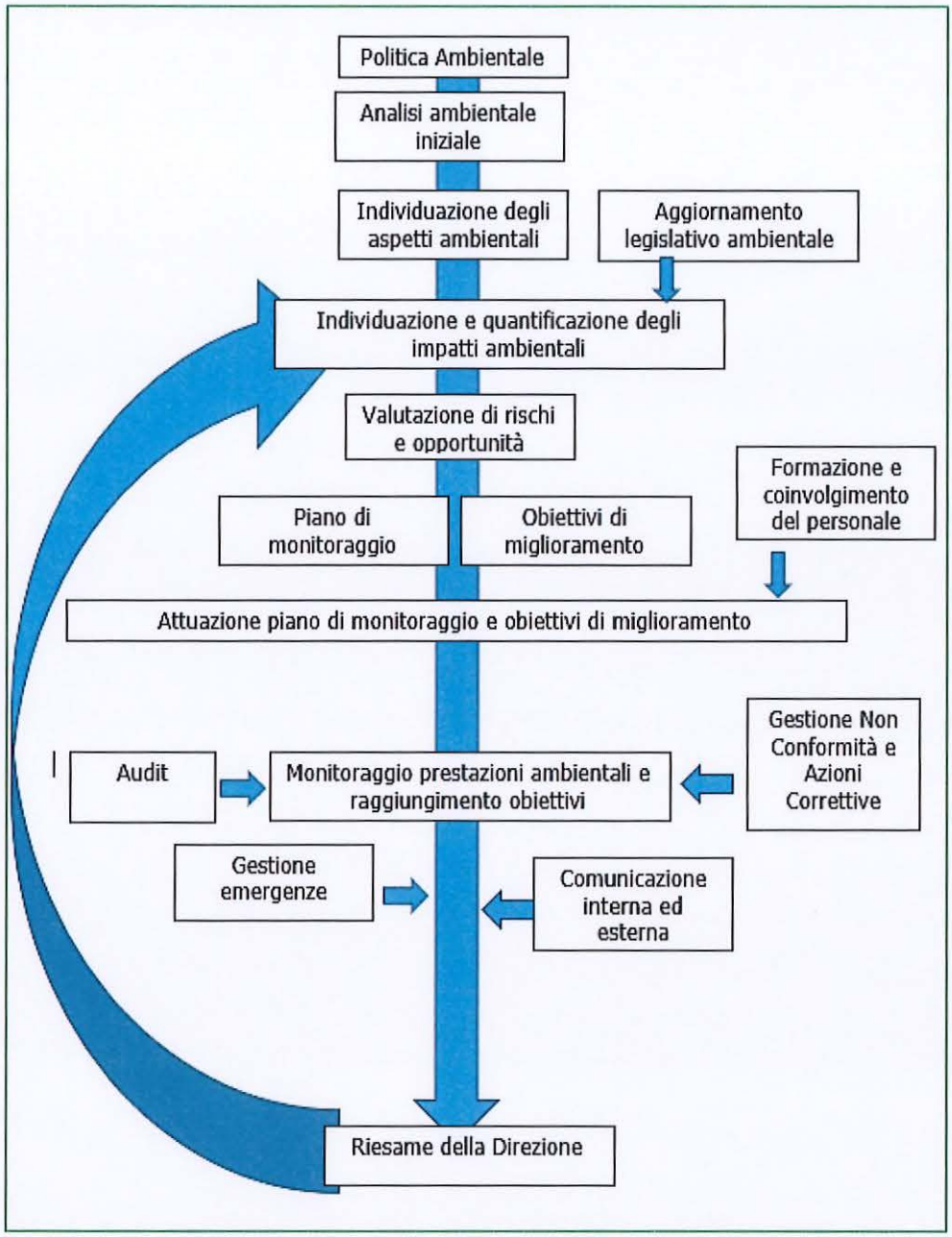
6. STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Sulla base dei propri processi aziendali l'Azienda ha definito ed attuato un Sistema di Gestione Qualità e Ambiente definendone l'assetto organizzativo, le procedure, le risorse per gestire i processi e ridurre gli impatti ambientali connessi, in modo efficace ed efficiente.



L'Azienda ha quindi elaborato una analisi ambientale iniziale, identificato aspetti e impatti significativi, quantificato questi ultimi, definito un piano di monitoraggio e degli obiettivi di miglioramento ambientale per la gestione e la riduzione degli impatti ambientali, fornito le risorse, formato e motivato il personale, attuato il controllo operativo dei processi, monitorato il raggiungimento degli obiettivi; i risultati raggiunti forniscono le informazioni per il processo di riesame della Direzione.
Il Sistema infatti prevede cicli di verifica sul suo grado di applicazione attraverso audit interni ed esterni condotti da personale qualificato secondo la periodicità prestabilita.

A seguire la flow chart del processo di definizione, implementazione e miglioramento del Sistema Integrato per la Qualità e l'Ambiente:



7. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI. LE PRESTAZIONI AMBIENTALI

L'Azienda ha emesso una specifica procedura gestionale interna per la identificazione degli aspetti ambientali dei processi aziendali e per la determinazione di quelli che hanno, o possono avere, impatto significativo, e per la determinazione dei rischi ed eventuali opportunità legate a tali aspetti ambientali significativi. i processi aziendali.

La valutazione della significatività viene effettuata considerando una prospettiva di ciclo di vita del servizio reso dall'Azienda.

Per aspetto ambientale si intende l'elemento di una attività, prodotto o servizio dell'Azienda che può interagire con l'ambiente; si definisce impatto ambientale qualunque modifica dell'ambiente, benefica o negativa, totale o parziale, reversibile o meno, conseguente ad attività, prodotti o servizi dell'Azienda. Un aspetto ambientale può essere diretto, quando è gestito direttamente dall'azienda, che quindi ne ha il completo controllo, o indiretto, se l'Organizzazione non può avere un controllo gestionale completo perché si avvale di uno o più soggetti esterni per l'esecuzione dell'attività; essa esercita tuttavia una certa influenza sui soggetti intermedi coinvolti.
Se l'impatto è non trascurabile e merita, quindi, di essere tenuto sotto controllo, viene definito impatto significativo.
Si definisce rischio come un effetto legato ad una incertezza. L'effetto si definisce come scostamento rispetto a quanto atteso, e può essere positivo o negativo. Il rischio è spesso espresso come combinazione di "conseguenza" dell'avvenimento e "probabilità" di accadimento. L'Azienda deve individuare preventivamente i rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi posti, sia in termini di qualità del servizio che in termini di prestazioni ambientali.

Per la identificazione degli aspetti ambientali significativi ogni processo aziendale è stato scomposto in attività elementari, e di ciascuna determina l'aspetto ambientale e il correlativo impatto in condizioni normali (funzionamento del processo a regime), in condizioni anormali (fermata e/o avviamento del processo) e in condizioni di emergenza. Per "condizione di emergenza" si intende quella derivante da guasti al processo, eventi accidentali, ecc....
Qualora l'aspetto ambientale non presentasse alcun impatto apprezzabile in una o due delle tre condizioni di cui sopra, la valutazione verrà eseguita rispetto alle/a restanti/e condizioni/e.
Il RGQA riporta gli aspetti ambientali delle attività di ITROFER nel modulo Elenco degli aspetti ambientali - Rischi e opportunità, che riporta le seguenti informazioni:

- attività e aspetto/i ambientale/i connesso/i, analizzato/i nelle condizioni che possono interagire con l'ambiente (condizioni normali e/o anormali e/o di emergenza);
- impatti ambientali generati da ogni aspetto ambientale, nella condizione considerata;
- indice di significatività dell'aspetto (vedi paragrafo successivo)
- indice di rischio dell'aspetto (vedi paragrafo successivo)
- rischi ed eventuali opportunità dei processi aziendali

La significatività degli aspetti ambientali riportati nell'Elenco degli aspetti ambientali significativi viene definita in funzione di un indicatore di significatività (S) che tiene conto di aspetti quali: P cioè Probabilità o, in alternativa, F Frequenza, ove:

- P rappresenta la probabilità che si verifichi l'impatto generato dal corrispondente aspetto ambientale, valutato nella condizione anormale o di emergenza;
- F rappresenta la Frequenza con cui si svolgono le attività che, in condizioni normali, generano impatto ambientale.

La tabella riassume i valori che P o F possono assumere:

Condizioni anormali o di emergenza		Condizioni normali	
Probabilità		Frequenza	
P=1	Improbabile che si verifichi l'impatto	F=1	Attività, con impatto, svolta saltuariamente
P=2	Probabile che si verifichi l'impatto	F=2	Attività, con impatto, svolta in maniera discontinua e per non più di 10 ore a settimana
P=3	Altamente probabile che si verifichi	F=3	Attività, con impatto, svolta ogni

	l'impatto		giorno per più di 2 ore

- V rappresenta la vastità dell'impatto generato dal corrispondente aspetto ambientale valutato nella condizione in analisi (condizione normale e/o anormale e/o di emergenza), e può assumere i seguenti valori:
  - ✓ V = 1 se l'area interessata dall'impatto è piccola (≅ reparto);
  - ✓ V = 2 se l'area interessata dall'impatto è media (≅ area occupata dall'azienda);
  - ✓ V = 3 se l'area interessata dall'impatto è grande (l'impatto interessa anche aree esterne all'azienda e/o le risorse naturali).

Ad esempio: la vastità dell'impatto generato dalla produzione di rifiuti è grande, perché comunque gli effetti non rimangono confinati nell'ambito dell'Azienda. Allo stesso modo il consumo di acqua e di energia produce un grande impatto, perché detrae risorse naturali a quelle disponibili in larga scala.

- R rappresenta la reversibilità dell'impatto generato dal corrispondente aspetto ambientale valutato nella condizione in analisi (condizione normale e/o anormale e/o di emergenza), assunto che l'entità del danno ambientale causato sia direttamente proporzionale alla irreversibilità dell'impatto. R può assumere i seguenti valori:
  - ✓ R = 1 se l'impatto generato risulta essere reversibile, almeno in parte (es. contaminazione del suolo superficiale);
  - ✓ R = 3 se l'impatto generato risulta essere irreversibile (es. emissioni gassose in atmosfera);

Ad esempio: per la produzione di rifiuti si parla di reversibilità solo in caso di rifiuti recuperabili. Nel caso di rifiuti destinati a discarica l'impatto risulta irreversibile.

- L indica la presenza di una disposizione normativa che regola l'aspetto ambientale in esame e può assumere i seguenti valori:
  - ✓ L = 1 se non esiste una prescrizione legislativa per l'aspetto ambientale esaminato;
  - ✓ L = 2 se esiste una prescrizione legislativa che regola l'aspetto ambientale esaminato, con dei valori di soglia, e l'Azienda si trova al di sotto di tali valori o in condizioni di corretta gestione;
  - ✓ L = 3 se esiste una prescrizione legislativa che regola l'aspetto ambientale esaminato, con dei valori di soglia, e l'Azienda si trova al di sopra di tali valori o in condizioni di gestione non corretta.

- SR indica la sensibilità del contesto di riferimento, e può assumere i seguenti valori:

  SR = 1, se il sito è poco vulnerabile, se gli stakeholder non sono particolarmente sensibili a riguardo dell'impatto ambientale in questione, se al momento gli Enti di governo e controllo non sono particolarmente focalizzati sull'aspetto
  SR = 2, se il sito è vulnerabile, se gli stakeholder sono particolarmente sensibili in merito all'impatto ambientale generato, se il grado di attenzione degli Enti locali di governo e di controllo è elevato
  SR = 3, se c'è una formalizzazione di area a inquinamento diffuso

- SP indica le sanzioni penali correlate alla gestione non conforme, dal punto di vista legale, dell'impatto in questione, e può assumere i seguenti valori:

  SP = 1, in caso di non vigenza di una sanzione penale
  SP = 2, in caso di vigenza di una sanzione penale
  SP = 3, si configura delitto di cui al D.Lgs. 68/2015

- I indica l'eventuale accadimento di incidenti ambientali o segnalazioni, reclami, sanzioni dalle parti interessate, e può assumere i seguenti valori:

- ✓ I = 1 se non si sono verificati incidenti, segnalazioni, reclami, sanzioni, ecc... negli ultimi 10 anni per l'aspetto ambientale in oggetto;
- ✓ I = 2 se si sono verificati incidenti, segnalazioni, reclami, sanzioni, ecc... negli ultimi 10 anni per l'aspetto ambientale in oggetto;

Il rischio correlato all'impatto ambientale risulta invece dalla valutazione della sensibilità del contesto e dalla vigenza o meno di una sanzione penale in caso di gestione non conforme dell'aspetto ambientale, dell'accadimento di incidenti ambientali, segnalazioni, reclami, ecc...

Attività	Attività elementare	Aspetto	Impatto	Indice di significatività
Attività di supporto al cliente	Attività di assistenza presso il cliente, prima e dopo l'erogazione del servizio di raccolta rifiuti	supporto nella attribuzione codice EER al rifiuto, nell'indicazione dei principali oneri di legge inerenti la gestione dei rifiuti, dalle modalità di stoccaggio alla tenuta del registro	Buona gestione dei rifiuti da parte del produttore	Significativo
Raccolta rifiuti presso il produttore	Carico rifiuti liquidi sui mezzi (cisterne)	Sversamento rifiuti liquidi su terreno (presso il produttore)	Inquinamento terreno (permeabile)	Significativo
			Sversamento rifiuti liquidi in fognatura	Significativo
	Carico rifiuti sui mezzi in colli	Svolgimento attività rumorose	Immissione rumore in ambiente esterno	Non significativo
		Rovesciamento di rifiuti su piazzale	Sversamento eventuali rifiuti liquidi in fognatura	Significativo
Trasporto rifiuti su strada	Circolazione di automezzi su strada (aspetto indiretto solo in caso di trasporto affidato a fornitori)	Consumo gasolio per i mezzi di trasporto	Emissione inquinanti in atmosfera	Significativo
			Riduzione delle fonti energetiche non rinnovabili	Significativo
		Traffico veicolare	Immissione rumore in ambiente esterno	Non significativo
		Trasporto merce pericolosa su strada	Dispersione di merce su strada/ suolo pubblico	Significativo

Attività	Attività elementare	Aspetto	Impatto	Indice di significatività
			Dilavamento merce e dispersione contaminanti suolo/recettori di superficie	Significativo
Movimentazione su piazzale	Scarico rifiuti	Svolgimento di attività rumorose	Immissione rumore in ambiente esterno	Non significativo
		Stoccaggio rifiuti in maniera disordinata	Impatto visivo	Significativo
		Capovolgimento di rifiuti contenenti liquidi nel depositare a terra	Produzione di rifiuto liquido e solido per assorbimento	Significativo
	Movimentazione mezzi su piazzale	Contaminazione del piazzale/sversamento olio di lubrificazione	Produzione rifiuti liquidi	Significativo
		Utilizzo mezzi di movimentazione materiale (a gasolio)	Rilascio inquinanti in atmosfera	Significativo
			Immissione rumore in ambiente esterno	Non significativo
			Riduzione delle fonti energetiche non rinnovabili	Significativo
Movimentazione in magazzino	Utilizzo di carrelli elevatori elettrici	Ricarica delle batterie	Riduzione delle fonti energetiche non rinnovabili	Significativo
			Sversamento di acido solforico su massetto industriale	Significativo
Manutenzione mezzi di trasporto e attrezzature (presso officine esterne)	Riparazioni/Manutenzione macchine operatrici	Utilizzo di sostanze chimiche (olio motore oli lubrificanti)	Produzione Rifiuti-oli esausti	Significativo
		Svolgimento attività rumorosa	Immissione di Rumore in ambiente esterno	Non significativo
Lavaggio mezzi (a carico di terzi)	Lavaggio mezzi presso impianti specifici	detenzione sostanze chimiche per il lavaggio	gestione rifiuti da imballaggio	Significativo
		produzione di reflui	gestione rifiuti	Significativo
		consumo di acqua	riduzione risorse idriche	Significativo

Attività	Attività elementare	Aspetto	Impatto	Indice di significatività
Stoccaggio olio	Stoccaggio in cisterne in vasca interrata	Perdita di olio dalle cisterne, anche in fase di travaso, e lesione della vasca di contenimento	Inquinamento terreno e falda	Significativo
		Detenzione di materiale infiammabile	Produzione rifiuti	Significativo
			Emissioni inquinanti in atmosfera in caso di incendio	Significativo
		Miscelazione olio/emulsioni provenienti da microraccolta	Contaminazione cisterna in caso di olio con tenore oltre i limiti di PCB o altro inquinante	Significativo
		Stoccaggio olii in serbatoi con sfiato in sommità	emissioni diffuse in atmosfera	Significativo
Stoccaggio batterie	Deposito sotto pensilina, in cassoni	Stoccaggio rifiuti in maniera disordinata	Impatto visivo	Significativo
		Stoccaggio in grosse quantità	Superamento limiti di stoccaggio	Non significativo
		Sversamento acido solforico sul piazzale	Produzione di rifiuto liquido	Significativo
Stoccaggio solventi	Stoccaggio all'interno del capannone, in apposita area	emissioni di COV in ambiente di lavoro, con impianto di estrazione e filtro (in fase di realizzazione)	Emissioni in atmosfera	Significativo
	Manutenzione impianto di abbattimento COV	Sostituzione filtri a carbone attivo	Produzione di rifiuti	Significativo
Stoccaggio rifiuti con impatto odorigeno	Stoccaggio di filtri olio, batterie, solventi e altri riifiuti caratterizzati da presenza di sostanze chimiche con odore significativo	La movimentazione o anche solo la permanenza in area esterna può determinare rilascio di odore sgradevole	Emissioni odorigene in atmosfera	Significativo
Accensione di dispositivi climatizzatori	Utilizzo di sostanze chimiche refrigeranti	Possibile perdita dell'impianto refrigerante	Immissione di sostanze gassose lesive per l'ozono	Non Significativo
	Alimentazione climatizzatori	Utilizzo della corrente elettrica	Consumo energia	Significativo
Utilizzo acqua per usi civili	Utilizzo acqua nei servizi	Consumo acqua	Riduzione della risorsa	Non Significativo

Attività	Attività elementare	Aspetto	Impatto	Indice di significatività
Gestione degli scarichi idrici	Convogliamento reflui in serbatoio di raccolta solo in caso di sversamento su piazzale	Gestione come rifiuto liquido	Produzione di rifiuto liquido	Significativo
	Raccolta e trattamento di acque di prima pioggia in apposito impianto, con seconda pioggia in linea acque bianche	Depurazione in impianto di trattamento	Immissione di reflui depurati in fognatura	Significativo
		Guasto all'impianto di trattamento	Immissione in fognatura di reflui non conformi	Significativo
	Convogliamento scarichi civili	Scarico in fognatura	Produzione di reflui	Non Significativo
Attività d'ufficio	Utilizzo computer e stampa documenti	Utilizzo della corrente elettrica	Consumo energia	Significativo
		Utilizzo toner	Produzione di rifiuti speciali	Significativo
		Utilizzo carta	Produzione di rifiuti assimilabili	Significativo
Redditività dell'Azienda	Gestire costi per acquisizione risorse, impiego personale, attività di marketing e commerciali; ricavi derivanti da erogazione dei servizi	Utilizzo risorse energetiche per il trasporto e la movimentazione interna dei rifiuti	Acquisizione risorse in periodo di crisi energetica	Significativo
		Conferimento di alcune tipologie di rifiuti	Reperimento di impianti di destino in momento di saturazione del mercato batterie	Significativo
		Impiego di personale formato nel settore della gestione rifiuti	Difficoltà nel reperire personale e inserirlo nel settore	Significativo
		Scarsità di liquidità da parte dei clienti	Difficoltà nell'ottenere i pagamenti per i servizi erogati	Significativo
Gestione del cambiamento climatico	emissione di anidride carbonica	manutenzione del parco mezzi aziendale per migliorare il processo di combustione interna dei motori	riduzione emissione CO2	Significativo

Attività	Attività elementare	Aspetto	Impatto	Indice di significatività
		pianificazione dei viaggi per ridurre il numero di km percorsi a vuoto	riduzione emissione CO2	Significativo
	modifica del clima con alternanza di periodi siccitosi ed episodi di pioggia di forte intensità	utilizzo di impianto di trattamento acque di piazzale	accantonamento del rifiuto liquido costituito da acque meteoriche	Significativo

A fronte degli aspetti ambientali significativi individuati l'azienda ha definito un piano di monitoraggio e un piano di miglioramento.

7.1 Piano di monitoraggio

Per la verifica della propria efficienza ambientale l'azienda ha sviluppato un piano di monitoraggio che permette di mantenere sotto controllo gli impatti ambientali significativi attraverso costanti interventi di campionamento e controllo di ciascun aspetto considerato.

ASPETTO AMBIENTALE	TIPOLOGIA DI CONTROLLO	CRITERI
Emissioni in atmosfera	Sostituzione/pulizia filtri a carboni attivi area stoccaggio solventi E1 ed oli E2	Garantire efficienza di filtrazione
	Cappa di aspirazione interno capannone E1: TOC POLVERI	UNI EN ISO 12619:2013 UNI EN 13284-1:2017
	Unità odorigene area 1, 2, 3	Olfattometria dinamica
	Manutenzione/controllo dei condizionatori, con controllo assenza fughe ove applicabile; controllo efficienza energetica	Si veda libretto manutentore
Emissioni in acqua	Controllo su acque di prima e seconda pioggia da scaricare in fognatura: PH, temperatura, conduttività BOD5, COD, Idrocarburi , Metalli, Solidi sospesi	Conformità ai limiti di legge
Rumore in ambiente esterno	Rispetto limite emissione impatto acustico, immissione e criterio differenziale: ricettori P1-P2 ed altri ricettori in area residenziale come da eventuale piano di gestione del rumore	55-45 (emissione) 60-50 (immissione) 5 (differenziale
Rifiuti	Caratterizzazione analitica rifiuti prodotti: ➢ Gestione acque di piazzale EER 161002 ➢ Pulizia impianto di gestione rifiuti: EER vari ➢ Miscelazione: EER 130204*-130205* 130802*	Norme definite nel Piano di monitoraggio AIA
	Controllo in accettazione: Verifica documentale del certificato di caratterizzazione su tutti i rifiuti in ingresso e verifica classificazione SEVESO su omologa	Conferma codice attribuito dal produttore e ricevibilità in impianto
	Stoccaggio: - Caratterizzazione di tutti i codici in autorizzazione, con campionamento a cura del laboratorio	Conferma codifica I.T.RO.FER
Rifiuti	Ispezione periodica a carico del Direttore Tecnico	Conformità rispetto a dispositivi di legge, linee Guida, autorizzazione AIA dell'Azienda

ASPETTO AMBIENTALE	TIPOLOGIA DI CONTROLLO	CRITERI
Monitoraggio acque sotterranee	Controllo analitico sui piezometri: Oz1, Pz2, Pz3, Pz4, Pz5, Pz6 Parametri: Metalli, Inquinanti inorganici: nitrati, nitriti, solfati, Composti organici aromatici: benzene, etilbenzene, stirene, toluene, p-xilene Solventi alifatici clorurati cancerogeni Solventi alifatici clorurati non cancerogeni Solventi alifatici alogenati canc. Clorobenzeni, Fenoli e clorofenoli Idrocarburi come n-esano, C<12 C 12-40, MTB, IPA, PCB	Conformità limiti di legge acque sotterranee – tabella 2 allegato 5 alla parte quarta del DLGS 152/06 e s.m.i.
Monitoraggio terreni	Campionamento e analisi terreni. Parametri: Metalli, composti organici aromatici alifatici e clorurati cancerogeni e non idrocarburi, C<12, C>12 , MTBE, PCB	Conformità limiti di legge acque sotterranee – tabella 1 allegato 5 alla parte quarta del DLGS 152/06 e s.m.i.
Taratura strumenti di controllo	Taratura pese Verificazione periodica (solo per Quadrelli 3000 e Quadrelli 40.000)	Errore max 5%
Gestione emergenze	Prova evacuazione	Raggiungimento punto di raccolta entro 10 minuti
	Prova sversamento	Completo contenimento dello sversato entro 10 minuti
	Prova incendio	Spegnimento focolaio
	Mezzi per la movimentazione: manutenzione su organi di sollevamenti ed in generale su parti meccaniche, elettriche e oleodinamiche	Esito conforme
	Gruppo di pompaggio: prove di tenuta e manutenzione delle parti meccaniche, elettriche ed oleodinamiche	Esito conforme
	Impermeabilizzazione del piazzale e stato di conservazione dei serbatoi rifiuti pericolosi: - verifiche visive; - verifica di tenuta sui serbatoi (strumentali)	Assenza lesioni Esito conforme controllo strumentale

ASPETTO AMBIENTALE	TIPOLOGIA DI CONTROLLO	CRITERI
Interventi di manutenzione su impianti e parti di esso	Pulizia piazzale A e tutte le griglie Pulizia piazzale B e tutte le caditoie (piazzale A + piazzale B) e interno capannone Pulizia bacini di contenimento, area sotto tettoia e area filtri olio Pulizia resto dell'impianto	Completa asportazione di fanghi oleosi e altri rifiuti
	Derattizzazione	Contratto ditta
Messa a terra	Verifica dell'impianto di messa a terra	Si veda esito finale della verifica
Antincendio	Si veda "Registro Prevenzione Incendi": estintori fissi, estintori carrellati, manichette, pompe, porte REI...)	Si veda "Registro Prevenzione Incendi"
	Controllo interno degli estintori – controllo visivo	Verifica integrità, carica e pressione degli estintori

7.2 Piano di miglioramento

Aspetto ambientale	Obiettivo	Indicatore/traguardo	Steps	Entro	Responsabilità e risorse	Attuazione
Incendio	Rilevare immediatamente un eventuale principio di incendio per limitare impatto	Installazione di sistema di rilevazione principio di incendio nel locale magazzino	Progettazione Installazione e collaudo	Entro dicembre 2025 Entro Febbraio 2026	DIR + tecnico esterno 10.000 €	In corso
Riduzione complessiva impatto ambientale	Riunire le attività di gestione rifiuti di entrambi i siti nell'unica sede di Via Inn, eliminando tutti gli impatti ambientali relativi alla sede di Cda Foreste	Ottenimento Autorizzazione Integrata Ambientale ed avvio esercizio presso Via Inn	Progettazione Ottenimento compatibilità ambientale Ottenimento AIA Realizzazione Collaudo ed avvio esercizio	Luglio 2026 Dicembre 2026 Luglio 2027 Dicembre 2027 Dicembre 2028	DIR + RGA + Tecnici esterni 15.000 € + costo realizzazione	In fase di progettazione
Riduzione consumo vettori energetici	Migliorare l'efficienza di combustione dei mezzi di sollevamento a gasolio; razionalizzare l'utilizzo dei mezzi	Consumo di gasolio per la movimentazione dei rifiuti nel magazzino:	Intensificare le attività di manutenzione dei mezzi di movimentazione alimentati a gasolio		Logistica 3000 €/anno	Obiettivo raggiunto: ad oggi il dato è di 0,50 l/t

Aspetto ambientale	Obiettivo	Indicatore/traguardo	Steps	Entro	Responsabilità e risorse	Attuazione
		da 0,85 l/t a 0,83 l/ton da 0,83 l/t a 0,81 l/ton da 0,81 l/t a 0,80 l/ton	in modo + sensibilizzazione del personale	Dicembre 2025 Dicembre 2026 Dicembre 2027		Attendere monitoraggio anni successivi per consolidare il dato
Riduzione consumo vettori energetici	Riduzione consumo di energia per il trattamento dei rifiuti (deposito oli)	Passare da 4,52 KWh/t a 4,50 KWh/t Passare da 4,50 KWh/t a 4,49 KWh/t Passare da 4,49 KWh/t a 4,48 KWh/t	Analisi dell'impianto di sollevamento e valutazione possibili interventi di efficientamento energetico + attuazione	Dicembre 2025 Dicembre 2026 Dicembre 2027	Direzione Tecnico esterno 20.000 €	Il dato 2025 è di 5,40 KWh/t, in crescita rispetto al 2024. Vanno indagate le motivazioni
Ridurre emissioni in atmosfera	Ridurre il quantitativo di COT emesso in uscita dalla cappa di aspirazione su area deposito rifiuti contenenti solventi	Passare da 0,1211 kg COT/ton rifiuto trattato a 0,10 kg COT/ton rifiuto trattato (dicembre 2026) Dato raggiunto nel 2024: 0,0225 kg COT/ton rifiuto trattato Nel 2025: 0,0153 kg COT/ton rifiuto trattato	Formazione al personale su modalità di manipolazione dei colli nell'area sotto cappa, in modo da ridurre le emissioni diffuse di COT, che poi vengono captate, trattate ed espulse in atmosfera Studio sulle frequenze di sostituzione carboni attivi Controllo annuale	Dicembre 2026 Anno 2026, 2027 secondo le scadenze del PMC	RGA Circa € 1500	Traguardo raggiunto ma rimane da fare la formazione al personale. Si attende monitoraggio 2026-2027 per consolidare il dato
Ridurre impatto ambientale su linee fognarie	Ridurre contaminanti scaricati nella linea acque bianche	Ridurre emissione specifica di idrocarburi e di solidi sospesi nella linea acque bianche, a fronte dei rifiuti in uscita: Nel 2025: • 9,015 g/t solidi sospesi • 0,159 g/t idrocarburi Obiettivo 2027: • 8 g/t solidi sospesi • 0,100 g/t idrocarburi	Sensibilizzazione del personale di piazzale e intensificazione attività di pulizia piazzale	Dicembre 2027	RGA Direzione Circa € 1500	

7.3 Raccolta dei dati e sorveglianza

ITROFER s.a.s ha emesso una procedura gestionale interna che descrive modalità e responsabilità per la sorveglianza e la misurazione delle principali attività e operazioni potenzialmente impattanti in misura significativa sull'ambiente.

Le principali tipologie di misura e controllo sono il monitoraggio dei consumi energetici, quello delle emissioni in atmosfera, le verifiche sulle acque meteoriche trattate (da implementare), su falda e suolo, rifiuti trasportati, gestiti, prodotti, e i rilievi fonometrici.

7.4 Le prestazioni ambientali

Si riportano a seguire i dati relativi alle prestazioni ambientali della ITROFER s.a.s. relativi agli ultimi undici mesi (**1 novembre 2024 - 30 settembre 2025**). I dati sono quindi parziali, perché ovviamente alla data odierna non sono ancora disponibili i dati al 31 ottobre.
Ove possibile sono stati riportati anche i dati relativi agli anni precedenti, benché relativi a dodici mesi; non sarà quindi possibile definire compiutamente la tendenza del dato, in quanto dato parziale.
Le prestazioni sono state riportate in termini di indicatori, tra cui sono stati evidenziati gli indicatori chiave richiamati nel Reg. 1221/2009:

> 2. *Indicatori chiave*
>
> a) Gli indicatori chiave si applicano a tutti i tipi di organizzazioni. Essi riguardano principalmente le seguenti tematiche ambientali fondamentali:
>
> i) efficienza energetica;
>
> ii) efficienza dei materiali;
>
> iii) acqua;
>
> iv) rifiuti;
>
> v) biodiversità; e
>
> vi) emissioni.

In relazione al consumo di acqua l'attività dell'Azienda non è idroesigente, e l'indicatore non risulta significativo.

7.4.1 Rifiuti gestiti

Nelle tabelle seguenti sono elencati i rifiuti gestiti presso lo stabilimento nell'ultimo anno; nella prima sono suddivisi per tipologie di rifiuti, nella seconda tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. I quantitativi sono espressi in tonnellate. Dato che nell'impianto viene effettuato solo stoccaggio/miscelazione si considera il dato dei rifiuti in uscita come indicativo dei rifiuti gestiti.
I dati sono relativi **ai rifiuti in uscita** dall'impianto, nel periodo dal 1 novembre 2024 al 30 settembre 2025:

Tipologia di rifiuto	01/11/2022-31/10/2023 (t)	01/11/2023-31/10/2024 (t)	01/11/2024 - 30/09/2025 (t)
Oli	3114,55	2928,169	2657
Emulsioni	299,310	315,83	294,04
Pitture e vernici di scarto, sverniciatori	42,48	37,152	24,167
Imballaggi contaminati	167,494	152,173	93,737
Materiali assorbenti, filtri	341,078	322,45	211,198

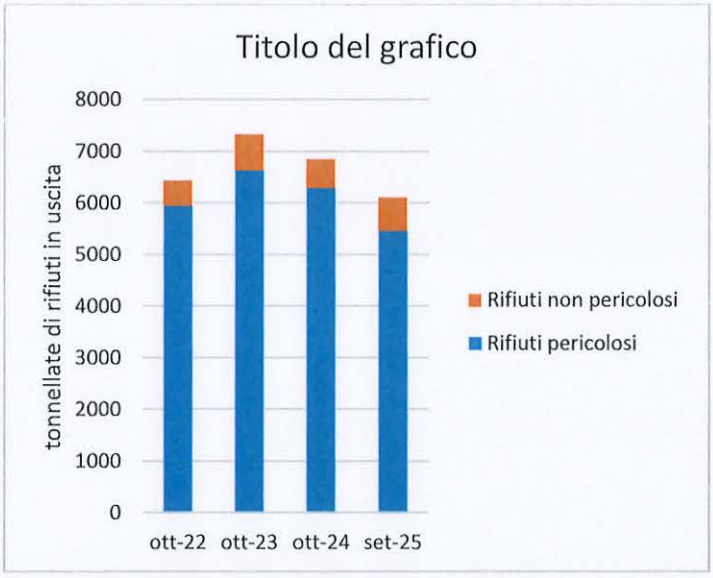
Pile, batterie, RAEE	2647,178	2566,853	2.194,123
Pastiglie freni	282,160	266,254	234,958
Metalli ferrosi, acciaio	184,076	104,963	314,071
Altro	248,652	151,844	85,594
Totale	**7326,97**	**6845,688**	**6108,889**

Fonte dato: software gestionale Winsmart- stampe 01/11/2024-30/09/2025

Tipologia di rifiuto	01/11/2022-31/10/2023 (t)	01/11/2023-31/10/2024 (t)	01/11/2024 - 30/09/2025 (t)
Rifiuti pericolosi	6629,246	6286,956	5459,272
Rifiuti non pericolosi	697,724	558,732	649,616
Totale	**7326,97**	**6845,688**	**6108,889**

Fonte dato: software gestionale Winsmart

Si rileva che è pienamente rispettato il limite delle 10124 tonnellate di rifiuti che l'Azienda è autorizzata a gestire.



I rifiuti in ingresso sono conferiti in parte da vettori terzi ed in parte raccolti e trasportati dalla stessa ITROFER; la ITROFER attualmente dotata di mezzi dotati di cisterne a doppio scomparto, autorizzate per il trasporto dei rifiuti, pertanto i rifiuti trasportati da ITROFER sono essenzialmente quelli che vengono scaricati nel parco serbatoi (oli clorurati e non, emulsioni..).

Nella tabella a seguire la suddivisione effettuata in base alla titolarità del mezzo di trasporto:

Rifiuti in ingresso	01/11/2022-31/10/2023 (t)	01/11/2023-31/10/2024 (t)	01/11/2024 - 30/09/2025 (t)
Rifiuti trasportati con automezzi itrofer	4072,78	3351,323	2997,136
Rifiuti trasportati da vettori terzi	2890,795	3469.392	2937,246
Totale rifiuti in ingresso	**6963,575**	**6820,715**	**5934,382**

Fonte dato: software gestionale Winsmart+ file riepilogo excel

7.4.2 Utilizzo di materie prime/di consumo - indicatore chiave

L'attività esercita dalla ITROFER s.a.s. è essenzialmente un processo di stoccaggio dei rifiuti, pertanto l'Azienda utilizza pochissimi materiali nei propri processi produttivi, e sono costituiti da alcune sostanze chimiche legate alla fase di raccolta e trasporto dei rifiuti e alla fase di gestione delle emergenze (assorbimento in caso di accidentali spandimenti di olio o sostanze acide):

Materia prima	Fasi/tipologie di utilizzo	01/11/2022-31/10/2023 (t)	01/11/2023-31/10/2024 (t)	01/11/2024 - 30/09/2025 (t)
AD BLUE	Utilizzato nella alimentazione a gasolio delle autocisterne	2,00	3,0	3,0
Sepiolite	Assorbimento eventuali sversamenti di olio/emulsioni	2,4	2,240	0,08
Neutralite	Assorbimento eventuali sversamenti di sostanze acide	0,16	0,22	/
Vermiculite	Imballaggio batterie	/	/	0,01
Urania Turbo	Olio motore	-	0,050	/
Totale		**4,56**	**5,51**	**3,09**

Fonte dato: ved. fatture forniture- vista fattura di acquisto ADBLUEnr. V1/1399 del 30/08/2025

INDICATORE	A	B	DATI			
(A/B)			ANNO	A	B	A/B
Consumo di materie prime	Consumo annuo di materie prime (t)	Totale annuo di rifiuto trattato (t)	2023	4,56	7.326,97	0,00062
			2024	5,51	6845,688	0,000805
			2025	3,09	**6108,889**	0,000505

Fonte dato: software gestionale Winsmart e fatture di acquisto (vedi tabella precedente)

Si rileva una incidenza non apprezzabile di quantitativo di materiali di consumo utilizzati rispetto al quantitativo di rifiuti gestiti.

7.4.3 Consumi di energia elettrica – indicatore chiave

L'energia elettrica che ITROFER sas utilizza serve sia alle attività di movimentazione interna (movimentazione di oli ed emulsioni nel deposito dedicato e ricarica dei carrelli elevatori per la movimentazione di tutti gli altri rifiuti gestiti nell'impianto) che ad alimentare gli impianti (illuminazione, pese, impianto di aspirazione e trattamento emissioni, di trattamento acque meteoriche...), oltre che alle attività di ufficio e usi civili.
L'Azienda, nella sede di C.da Foreste, ha stipulato due contratti:

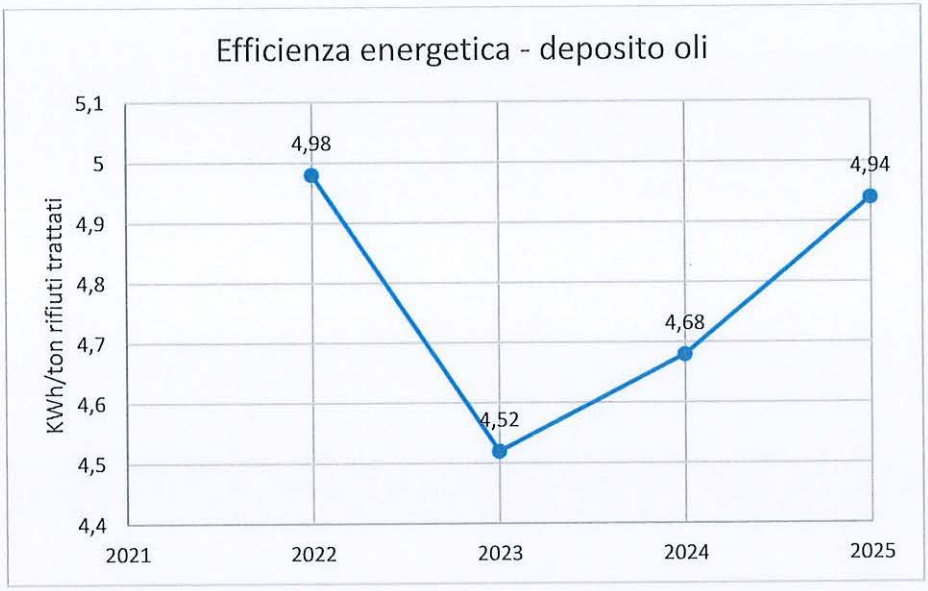
- Magazzino: contratto n. 11445420, distributore IREN, tensione di fornitura 380 V, potenza disponibile 10 KW, codice POD IT001E68565699
- Deposito oli: Contratto n. 00142EPFFL01XXBusECA-00000027171 con ENEL Energia E Distribuzione SPA, con tensione di fornitura 380 V, potenza disponibile 37,5 KW, codice POD IT001E61467602

In riferimento ai consumi rilevati (periodo 1 novembre 2024 - 30 settembre 2025) si rileva:

Deposito oli/emulsioni: periodo 1 novembre 2024 – 30 settembre 2025

INDICATORE	A	B	DATI			
(A/B)			ANNO	A	B	A/B
Efficienza energetica (kWh/t)	Consumo annuo di energia elettrica (kWh)	Totale annuo di rifiuto trattato (t)	2023	15448	3413,86	4,52
			2024	15200	3243,999	4,68
			2025	14.606	2951,04	4,94

Fonte dato: fatture gestore ENEL Energia e foglio excel

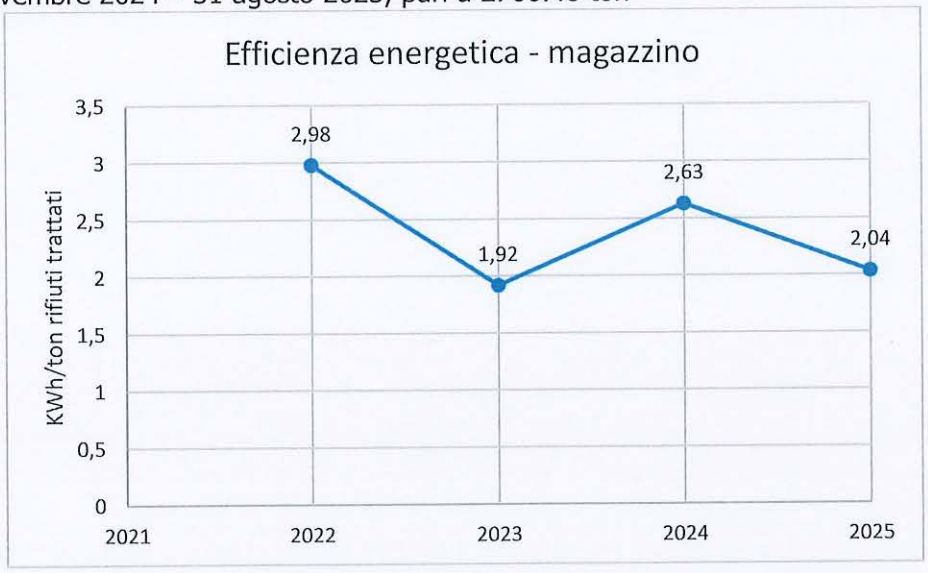


Magazzino: periodo 1 novembre 2024 – 31 agosto 2025 (fatturazione IREN è bimestrale)

INDICATORE (A/B)	A	B	DATI			
			ANNO	A	B	A/B
Efficienza energetica (kWh/t)	Consumo annuo di energia elettrica (kWh)	Totale annuo di rifiuto trattato (t)	2023	8037	4183,11	1,92
			2024	9500	3601,689	2,63
			2025	6462	3157,849	2,04

Fonte dato: fatture gestore IREN con riepilogo anni precedenti e foglio excel

Per il 2025 è stato preso, come dato sui rifiuti gestiti in magazzino, quello relativo allo stesso periodo fatturato dalla IREN: 1 novembre 2024 – 31 agosto 2025, pari a 2766.48 ton



Si rileva un lieve incremento del consumo specifico di energia elettrica nel deposito oli, probabilmente dovuto al funzionamento a regime dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia; nel magazzino la tendenza del dato è abbastanza stabile, in lieve diminuzione rispetto al 2024.

Consumo totale di energia rinnovabile: il dato non è indicato in quanto l'azienda non consuma energia derivante da fonti rinnovabili, a meno della quota dichiarata dal fornitore in bolletta (circa 35% in media nel triennio).

Produzione totale di energia rinnovabile: l'Azienda non produce energia da fonti rinnovabili

7.4.4 Gasolio - indicatore chiave

Il gasolio viene utilizzato dagli automezzi che raccolgono i rifiuti (attualmente solo cisterne a doppio scomparto) e per la movimentazione interna (con mezzi alimentati a gasolio).

I rifiuti raccolti dai mezzi ITROFER s.a.s. nel periodo di riferimento sono pari a 4072,78 tonnellate nel 2023, 3.351,323 tonnellate nel 2024 e 2997,136 tonnellate nel 2025 (1 novembre 2024 – 30 settembre 2025)

INDICATORE	A	B	DATI			
(A/B)			ANNO	A	B	A/B
Efficienza energetica (l/t)	Consumo annuo di carburante autotrazione (litri)	Totale annuo di rifiuto trasportato (t)	2023	38898	4072,78	9,55
			2024	23315	3351,323	6,95
			2025	29557	2997,136	9,87

Fonte dato: fatture acquisto fornitori carburante Kimera Srl

Si rileva un aumento dei consumi specifici di gasolio rispetto ai rifiuti trasportati, presumibilmente imputabile alla pianificazione dei percorsi di viaggio nella raccolta dei rifiuti.

I rifiuti movimentati nel magazzino, escludendo quelli che sono direttamente stoccati nel parco serbatoi del deposito oli/emulsioni, risultano pari a: 3913,11 nel 202, 3601,689 tonnellate nel 2024 e 3157,848 tonnellate nel 2025

INDICATORE	A	B	DATI			
(A/B)			ANNO	A	B	A/B
Efficienza energetica (l/t)	Consumo annuo di carburante (l)	Totale annuo di rifiuto trattato (t)	2023	3322	3913,11	0,85
			2024	1894	3601,689	0,52
			2025	1580	3157,848	0,50

Fonte dato: fatture acquisto fornitori carburante

La riduzione del dato di consumo specifico è riconducibile, oltre alla sensibilizzazione del personale circa lo spegnimento dei mezzi di sollevamento quando non in uso per evitare consumo di gasolio a mezzo fermo, anche alla riduzione delle movimentazioni interne. I rifiuti vengono stoccati direttamente nelle aree assegnate e non vengono spostati fino al carico per l'avvio al trattamento presso altri impianti autorizzati.

7.4.5 Utilizzo di risorse idriche

Nel sito di Cda Foreste non viene utilizzata acqua per il processo produttivo.
Sono presenti solo consumi per usi civili (bagni).
Aspetto non significativo.

7.4.6 Emissioni in atmosfera – indicatore chiave

Le emissioni in atmosfera hanno origine da un impianto di aspirazione dotato di filtri a carboni attivi (punto di emissione E1) e da un punto di sfiato, sempre dotato di filtro a carboni attivi, che raccoglie gli sfiati derivanti dai serbatoi di stoccaggio oli/emulsioni (punto di emissione E2).

Emissioni diffuse
In considerazione del fatto che vengono adottate le migliori tecnologie disponibili e che lo stoccaggio avviene in colli, all'interno o all'esterno del capannone, e che ciò che non è stoccato in colli è posizionato, all'esterno, in cassoni dotati di copertura, non si rileva la presenza di emissioni diffuse, così come definite nella Parte V del D. Lgs. 152/06 s.m.i.

Emissioni fuggitive
Considerando l'accezione del termine secondo la definizione seguente (cfr. D. Lgs. 152/06 s.m.i.):

> *emissioni gassose di sostanze organiche volatili, dovute alle perdite fisiologiche e cioè non accidentali, dagli organi di tenuta degli impianti chimici e petrolchimici. I principali organi di tenuta che si prendono in considerazione sono quelli relativi a: flange, valvole di sicurezza, compressori, pompe e valvole di regolazione,*

non hanno luogo in impianto neppure emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali
Nel sito di C.da Foreste non si dà il caso di emissioni eccezionali prevedibili a priori. Per quanto riguarda le emissioni non prevedibili, qualora abbiano luogo esse verranno registrate fornendone tempestiva comunicazione agli Enti competenti, come previsto nel dispositivo di AIA.
Emissioni convogliate

Si riporta il Quadro Riassuntivo delle Emissioni in atmosfera autorizzato; si rileva la presenza di un unico punto E1 di emissioni convogliate da sottoporre a monitoraggio, annuale; il punto deriva dalla presenza di un'area di magazzino dotata di cappa di aspirazione, dedicata allo stoccaggio – sempre in colli chiusi – dei rifiuti suscettibili di produrre emissioni (residui di vernici, toner, residui di solventi, ecc...)

La cappa è dotata di ventola di aspirazione e filtro a carboni attivi; la ventola è in funzione, come minimo, per 8 ore al giorno.

La realizzazione della cappa di aspirazione è stata completata nel mese di marzo 2023; il punto di aspirazione E1, come da disposizioni di legge, è stato oggetto di marcia controllata, nel mese di aprile 2023, previa comunicazione all'organo tecnico di controllo, ARTA.

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1	/	Cappa di aspirazione magazzino rifiuti	11	2850	8	264	25	Filtro a carboni attivi	COT Polveri	11,22 2,80	0,032 0,008	67,58 16,89	Circolare Φ 230 mm	/	
E2	/	Sfiato di sicurezza serbatoi di stoccaggio oli ed emulsioni	Il punto di emissione viene comunicato ma non è soggetto a monitoraggio in analogia con quanto previsto nel DLGS 152/06 e s.m.i., allegato IV alla parte quinta, parte I lettera m) di cui all'art. 272 c.1 e in analogia alla DGR 517/07 all. 3 per i silos. Presente filtro con cartucce di carboni attivi, da sottoporre a controllo e sostituzione periodica (si veda PMC)												

fonte dato: QRE approvato facente parte dell'AIA

A maggio 2025 è stato effettuato monitoraggio annuale.

Inquinanti monitorati

I metodi di campionamento e analisi per le emissioni convogliate sono quelli riportati nell'Allegato III (Parte V) del D. Lgs.152/06 s.m.i., che di seguito si elencano:

Punto di emissione	Parametro o inquinante	U.M.	Limite	Metodo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Velocità e portata	m^3/h	2850	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	Annuale per reporting
E1	COT	mg/Nm^3	11,22	BS EN 12619:2013	Annuale	Annuale per reporting
E1	Polveri totali	mg/Nm^3	2,80	UNI EN 13284-1:2017	Annuale	Annuale per reporting

Fonte dato: analisi laboratorio GreenLab Group RP n. 04694/25 del 29/05/2025

I valori riscontrati sono riportati di seguito, con riferimento al controllo di maggio 2025:

	Valore medio	Limite
Portata - Nm^3/h	2030	2850
Concentrazione Polveri (mg/Nm^3)	<0,54	2,80
Flusso di massa polveri (kg/h)	0,0011	0,008
Concentrazione COT (mg/Nm^3)	<1,0	11,22
Flusso di massa COT (kg/h)	0,0020	0,032

A seguire i valori della marcia controllata del 2023:

	1° campionamento	2° campionamento	Valore medio	Limite
Portata - Nm^3/h	2653	2814	2733,5	2850
Concentrazione Polveri (mg/Nm^3)	0,35	1,5	0,925	2,80
Flusso di massa polveri (kg/h)	0,00090	0,0042	0,00255	0,008
Concentrazione COT (mg/Nm^3)	3,0	2,2	2,6	11,22
Flusso di massa COT (kg/h)	0,0077	0,0062	0,00695	0,032

Considerando che nel periodo di riferimento i rifiuti in ingresso nell'area di stoccaggio sotto cappa sono 275,587 t si rilevano i seguenti valori degli indicatori:

INDICATORE	A	B	DATI			
(A/B)			ANNO	A	B	A/B
Emissioni	Polveri totali (Kg.)	Totale annuo di rifiuto trattato (t)	2023	2,67	61,913	0,0431
			2024	2,32	168,6318	0,014
			2025	2,32	275,587	0,0084

Fonte dato: analisi laboratorio GreenLab Group RP n. 04694/25 del 29/05/2025

INDICATORE (A/B)	A	B	DATI			
			ANNO	A	B	A/B
Emissioni	COT emessi (Kg.)	Totale annuo di rifiuto trattato (t)	2023	7,5	61,913	0,1211
			2024	3,80	168,6318	0,0225
			2025	4,224	275,587	0,0153

Fonte dato: analisi laboratorio GreenLab Group RP n. 04694/25 del 29/05/2025

Si rileva una lieve riduzione delle emissioni specifiche, sia in termini di polveri che di COT.

Emissioni di odori

La gestione operativa dell'impianto, con la recente installazione di cappa di aspirazione e trattamento installata sull'area di stoccaggio di rifiuti con solventi, determina la non significatività di eventuali emissioni di odore.

Tuttavia, anche su prescrizioni della Determina di AIA, al completamento della istallazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, è stata effettuata una rilevazione olfattometria presso le eventuali sorgenti emissive nell'impianto, per valutare poi la concentrazione di odore presso i recettori e confrontare tale dato con i valori di riferimento.

In data 21/03/2024 sono stati effettuati i prelievi in sito, presso le sorgenti odorigene individuate.

Sulla base dei risultati del monitoraggio odorigeno è stato elaborato uno studio di valutazione dell'impatto odorigeno sui recettori individuati, con utilizzo del modello di dispersione di tipo non lagrangiano stazionario, con software CALPUFF, utilizzando i dati meteo di un intero anno, in basi alle linee guida e criteri del Decreto MASE n. 309/2023.

I risultati forniscono attestazione di piena conformità delle emissioni odorigene dell'attività dell'Azienda:

N°	Descrizione	Classificazione di sensibilità del recettore	Valore accettabilità impatto olfattivo (OU_E/m^3)	Valore calcolato del 98° percentile concentrazione odore di picco	Conforme
Recettore 1	Civile abitazione	Prima classe	1	0,00571	SI
Recettore 2	Civile abitazione	Prima classe	1	0,00103	SI
Recettore 3	Azienda	Quarta classe	4	0,0312	SI
Recettore 4	Azienda	Quarta classe	4	0,00910	SI
Recettore 5	Azienda	Quarta classe	4	0,00905	SI
Recettore 6	Civile abitazione	Seconda classe	2	0,0676	SI

Recettore 7	Scuola	Prima classe	1	0,00138	SI

Emissioni di gas serra

Considerando i consumi di gasolio e di energia elettrica negli anni, e i fattori di conversione, si ottiene:

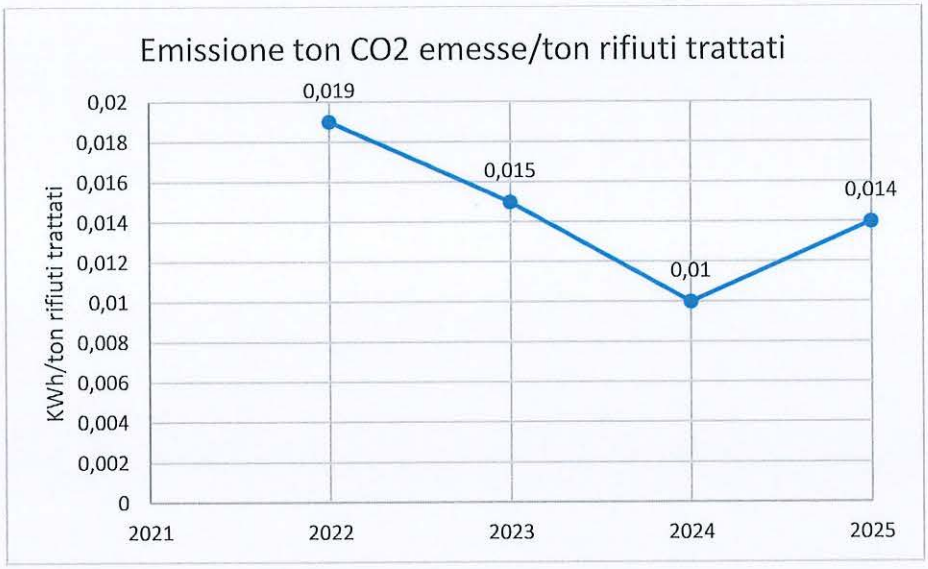
	Consumo di gasolio (l)	**Consumo di gasolio (t)**	**Consumo di energia elettrica deposito oli (KWh)**	**Consumo energia elettrica magazzino (KWh)**	**t di CO_2**
Anno 2023	38898	32,48	15448	8037	109,926
Anno 2024	25209	21,049	15200	9500	74,33
Anno 2025	31137	25,999	15960	7680	89,69

Fattori di conversione:

- 1 tonnellata di gasolio = 3, 169 ton CO_2 (tabella parametri standard nazionali ENEA, 5/12/2023)
- 1 KWh di energia elettrica consumata = 0,309 kg di CO_2 (secondo dati ISPRA Report decarbonizzazione 2022)
- 1 litro di gasolio = 0,835 kg

INDICATORE	**A**	**B**	**DATI**			
(A/B)			**ANNO**	**A**	**B**	**A/B**
Emissioni di gas serra (t/t)	CO_2 (t)	Totale annuo di rifiuto trattato (t)	2023	109,926	7326,97	0,015
			2024	74,33	6845,688	0,010
			2025	89,69	**6108,889**	0,014

Si rileva un aumento delle tonnellate di CO_2 emesse, e un aumento dell'emissione specifica a fronte dei rifiuti trattati, a causa dell'aumento del consumo di gasolio.



7.4.7 Rifiuti prodotti – indicatore chiave

L'azienda produce rifiuti quali:

- Imballaggi
- Rifiuti vari derivanti da cernita di eventuali impurità/corpi estranei
- Rifiuti derivanti da attività di pulizia dei serbatoi e delle aree di stoccaggio
- Rifiuti derivanti dalle attività di ufficio: toner, RAEE

oltre a piccole quantità di rifiuti prodotte in sede esterna (es. cantieri di decomissioning in cui l'azienda è chiamata a intervenire).

Inoltre l'Azienda risulta "nuovo produttore" per gli oli e le emulsioni derivanti da miscelazione nei serbatoi (tipicamente classificati con EER 130205 e 130802).

Il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti nel 2025 è pari a 3360,518 tonnellate, di cui:

Rifiuti prodotti	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Rifiuti prodotti in sede C.da Foreste derivanti da attività	192,282 t	48,225	54,654
Rifiuti prodotti in sede C.da Foreste come "nuovo produttore", derivanti da miscelazione	646,587 t	3197,354	3305,864
Rifiuti prodotti in cantieri esterni	22,984 t	/	/

Fonte dato: software gestionale Winsmart e tabelle excel

INDICATORE	A	B	DATI			
(A/B)			ANNO	A	B	A/B
Rifiuti (t/t)	Rifiuti prodotti da attività (t)	Rifiuti gestiti (t)	2023	192,282	7326,978	0,026
			2024	48,225	6845,688	0,0070
			2025	54,654	**6108,889**	0,0089

Fonte dato: software gestionale Winsmart e tabelle excel

L'incidenza del quantitativo di rifiuti prodotti in sede durante le lavorazioni e le attività di pulizia, a fronte dei rifiuti gestiti (in uscita) risulta piuttosto bassa, sebbene in leggera crescita rispetto al 2024.

7.4.8 Emissioni sonore

A seguito di indagini fonometriche in ambiente esterno eseguite da tecnico competente in acustica nell'aprile del 2021 si può affermare che i valori di rumore ambientale misurati si situano entro i limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 per il periodo diurno e per il periodo notturno.

È comunque prevista l'esecuzione del collaudo acustico al completamento delle modifiche impiantistiche determinate dall'adeguamento di ITROFER s.a.s. alle prescrizioni della Determina di AIA, e la definizione di un Piano di gestione del rumore.

Nel corso delle indagini fonometriche è stata presa in considerazione la classificazione acustica del Comune di Montesilvano; la classificazione comunale identifica la zona in cui ricade il sito della ITROFER s.a.s. come area di classe IV (aree di intensa attività umana), per cui si applicano i limiti riportati nella tabella a seguire:

VALORI LIMITE Itrofer – CLASSE IV	Periodo Diurno (6.00 : 22.00)	Periodo Notturno (22.00 : 6.00)
IMMISSIONE	65 dBA	55 dBA
EMISSIONE	60 dBA	50 dBA
DIFFERENZIALE	5	3
VALORI LIMITE – R1 CLASSE III	**Periodo Diurno (6.00 : 22.00)**	**Periodo Notturno (22.00 : 6.00)**
IMMISSIONE	60 dBA	50 dBA
EMISSIONE	55 dBA	45 dBA
DIFFERENZIALE	5	3

Nei pressi dell'impianto ITROFER s.a.s. è stato rilevato un recettore, identificato come R1, con le seguenti caratteristiche:

CODICE RICETTORE	TIPOLOGIA	ZONA URBANISTICA P.R.G. COMUNALE	CLASSE ACUSTICA	DISTANZA CONFINE AREA RIAB
R1	residenziale	B4	III	60



Scala 1:1650

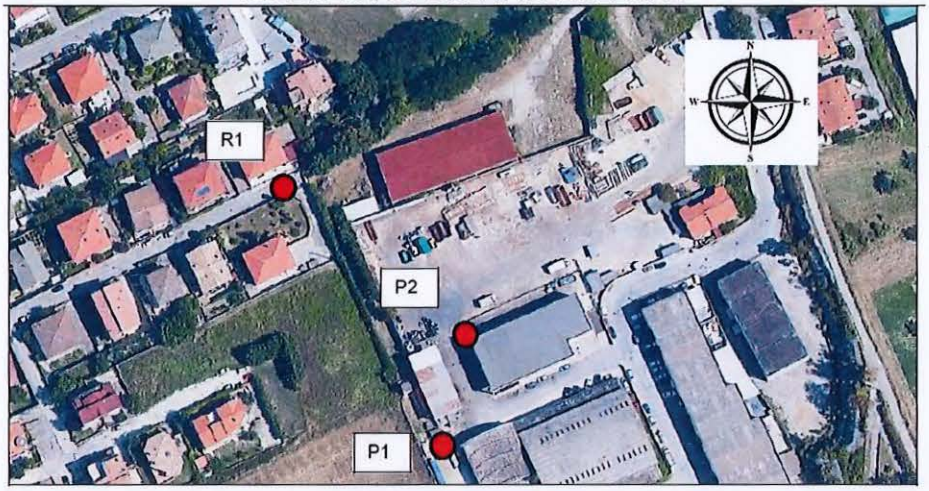
Sorgenti

Alla data di aprile 2021 sono state individuate come sorgenti: il deposito serbatoio oli, il relativo gruppo di pompaggio, carrelli elevatori per la movimentazione; inoltre è stata individuata come sorgente rilevante per le emissioni sonore in esterno l'area di manovra dei mezzi presente nelle vicinanze dello stabilimento, in adiacenza al confine ovest del lotto.

Le attività considerate e rilevate durante la fase di misura sono state le seguenti:

1. transito automezzi dal piazzale di sosta,
2. movimentazione materiali mediante carrello elevatore,
3. stazione di pompaggio

Nella immagine a seguire sono riportati i due punti di misura, P1 e P2, e il recettore R1:



Identificazione Punto di misura e sorgenti

Scala 1:2700

Nella tabella i dati rilevati in fase di misurazione:

.DATI RILEVATI NEI PUNTI DI MISURAZIONE

P1-Ambientale
LAeq

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	*15:00:39*	*00:26:24.600*	*57.5 dBA*	*86.2 dBA*	*34.3 dBA*
Non Mascherato	*15:00:39*	*00:26:24.600*	*57.5 dBA*	*86.2 dBA*	*34.3 dBA*
Mascherato		*00:00:00*	*0.0 dBA*	*0.0 dBA*	*0.0 dBA*

P2- Ambientale
LAeq

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	*15:37:06*	*00:31:25*	*60.6 dBA*	*87.0 dBA*	*38.5 dBA*
Non Mascherato	*15:37:06*	*00:31:25*	*60.6 dBA*	*87.0 dBA*	*38.5 dBA*
Mascherato		*00:00:00*	*0.0 dBA*	*0.0 dBA*	*0.0 dBA*

R1-Ambientale
LAeq

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	*16:28:22*	*00:29:48.600*	*50.5 dBA*	*65.5 dBA*	*42.6 dBA*
Non Mascherato	*16:28:22*	*00:29:48.600*	*50.5 dBA*	*65.5 dBA*	*42.6 dBA*
Mascherato		*00:00:00*	*0.0 dBA*	*0.0 dBA*	*0.0 dBA*

R1-Residuo
LAeq

Nome	Inizio	Durata	Leq	Lmax	Lmin
Totale	*18:27:24*	*00:22:53.600*	*53.6 dBA*	*77.1 dBA*	*39.9 dBA*
Non Mascherato	*18:27:24*	*00:21:47.600*	*48.4 dBA*	*69.7 dBA*	*39.9 dBA*
Mascherato	*18:37:02*	*00:01:06*	*65.3 dBA*	*77.1 dBA*	*45.0 dBA*
Transito auto	*18:37:02*	*00:01:06*	*65.3 dBA*	*77.1 dBA*	*45.0 dBA*

Dalla elaborazione dei dati sono stati ottenuti il livello di immissione assoluta in R1, il livello di emissione assoluta e il valore del livello differenziale:

LIVELLO DI IMMISSIONE ASSOLUTA IN R1							
TR	POSIZIONE	$L_{A(Ri)Ambientale}$ [dBA]	$L_{Residuo}$ [dBA]	$L_{(R1)TR}$ [dBA]	K_I (dBA)	K_T (dBA)	$L_{Aeqimmissione}(R1)$ [dBA])
DIURNO	**P1**	57.5	48,4	54,5	0,0	0	54,5+1,5 < 65
DIURNO	**P2**	60.6	48,4	58,0	0,0	0	58,0 +1,5 < 65
DIURNO	**R1**	50.5	48,4	49,5	0,0	0	49,5 +1,5 < 60

LIVELLO DI EMISSIONE ASSOLUTA								
TR	POSIZIONE	L_A [dBA]	$L_{Residuo}$ [dBA]	L_E [dBA]	LE_{TR} [dBA]	K_I (dBA)	K_T (dBA)	$LE_{missione}$ [dBA])
DIURNO	**P1**	57.5	48,4	56.9	54,0	0,0	0	54,0+1,5 < 60
DIURNO	**P2**	60.6	48,4	60.5	57,5	0,0	0	57,5+1,5 < 60
DIURNO	**R1**	50.5	48,4	46.3	43,5	0,0	0	43,5 +1,5 < 55

	Livello Residuo	*Livello Ambientale*	*Livello differenziale*
R1 Diurno	48.4	50.5	**2.1 < 5**

Pertanto dall'indagine fonometrica si rileva che l'attività della ITROFER s.a.s. è compatibile con i valori di immissione ed emissione assoluta e differenziali stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico.

In data 21/05/2024 viene effettuato il collaudo acustico, con i risultati che confermano la compatibilità dell'attività dell'Azienda con i limiti di legge:

LIVELLO DI IMMISSIONE ASSOLUTA IN R1							
TR	POSIZIONE	$L_{A(Ri)Ambientale}$ [dBA]	$L_{Residuo}$ [dBA]	$L_{(R1)TR}$ [dBA]	K_I (dBA)	K_T (dBA)	$L_{Aeqimmissione}(R1)$ [dBA])
DIURNO	**P1**	57,3	53,1	56,0	0,0	0	56,0+1,5 < 65
DIURNO	**P2**	58,2	53,1	56,5	0,0	0	56,5 +1,5 < 65
DIURNO	**R1**	54,4	53,1	54,0	0,0	0	54,0 +1,5 < 60

LIVELLO DI EMISSIONE ASSOLUTA								
TR	POSIZIONE	L_A [dBA]	$L_{Residuo}$ [dBA]	L_E [dBA]	LE_{TR} [dBA]	K_I (dBA)	K_T (dBA)	$LE_{missione}$ [dBA])
DIURNO	**P1**	57,3	53,1	55,2	52,5	0,0	0	52,5+1,5 < 60
DIURNO	**P2**	58,2	53,1	56,6	53,5	0,0	0	53,5+1,5 < 60
DIURNO	**R1**	54,4	53,1	48,5	45,5	0,0	0	45,5 +1,5 < 55

Confronto con i valori limite differenziali:

	Livello Residuo	*Livello Ambientale*	*Livello differenziale*
R1 Diurno	53,1	54,4	**1,3 < 5**

Fonte dei dati: collaudo acustico dell'ing. Del Barone, del 21/05/2024

La prossima indagine fonometrica è prevista per il 2027.

7.4.9 Scarichi idrici

In data 23/11/2023 è stato messo in esercizio l'impianto di trattamento acque di prima pioggia, con comunicazione all'Ente gestore del servizio idrico integrato, ACA Spa, in forza dell'autorizzazione allo scarico n.3/22 del 11/01/23. Da tale momento è venuta meno la gestione dell'acqua di prima pioggia come rifiuto, con EER 161002 "Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001".

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è dotato di pozzetto scolmatore per la separazione delle acque di prima pioggia, da trattare mediante sedimentazione e disoleazione, e le acque di seconda pioggia da non trattare. A settembre 2024 è stato installato contatore volumetrico sulle acque di seconda pioggia.

Sono state effettuate due campionamenti acque di scarico nel corso del 2025; altri due campionamenti devono essere effettuati entro dicembre 2025.
Volumi scaricati:

- seconda pioggia: 973 mc da settembre 2024 al 8/10/2025
- prima pioggia: non è previsto un contatore allo scarico, ma sulla stima dell'ultimo annale idrologico (2017, stazione Silvi – Piomba), si rileva un totale di acqua di prima pioggia pari a 792 mc, che si assume come quantitativo scaricato

A seguire i risultati delle analisi effettuate ad oggi:

Seconda pioggia, scarico S1

Parametro	u.m.	RP 02459/25 del 31/03/2025	Limiti
pH	Unià di pH	7,50	5,5-9,5
Conducibilità	mS/cm	336	/
Solidi sospesi totali	Mg/L	56,6	200
COD	O2, mg/l	30	500
BOD5	O2, mg/l	30	250
Fosforo totale	P, mg/l	0,090	10
Alluminio	mg/l	0,67	2,0
Arsenico	mg/l	<0,010	0,5
Bario	mg/l	0,064	/
Boro	mg/l	0,025	4
Cadmio	mg/l	< 0,0050	0,02
Cromo	mg/l	< 0,0050	4
Ferro	mg/l	1,6	4
Manganese	mg/l	0,06	4
Nichel	mg/l	< 0,0050,	4

Parametro	u.m.	RP 02459/25 del 31/03/2025	Limiti
Piombo	mg/l	0,10	0,3
Rame	mg/l	0,03	0,4
Stagno	mg/l	< 0,020	/
Zinco	mg/l	0,15	1,0
Mercurio	mg/l	< 0,0020	0,005
Selenio	mg/l	0,0013	0,03
Cromo esavalenti	mg/l	< 0,10	0,20
Idrocarburi	mg/l	< 1	10

Fonte dei dati: RP Greenlab n. RP 02459/25 del 31/03/2025

Tutti i parametri sono conformi ai limiti tabellari del DLgs. 152/06 e s.m.i.

Prima pioggia, scarico S2

Parametro	u.m.	RP 4649/25 del 16/05/25	Limiti
pH	Unià di pH	7,0	5,5-9,5
Conducibilità	mS/cm	89,1	/
Solidi sospesi totali	Mg/L	2,6	200
COD	O2, mg/l	7,7	500
BOD5	O2, mg/l	< 5	250
Fosforo totale	P, mg/l	< 0,050	10
Alluminio	mg/l	< 0,010	2,0
Arsenico	mg/l	< 0,010	0,5
Bario	mg/l	0,018	/
Boro	mg/l	< 0,010	4
Cadmio	mg/l	0,0050	0,02
Cromo	mg/l	0,0050	4
Ferro	mg/l	0,054	4
Manganese	mg/l	< 0,0050	4
Nichel	mg/l	< 0,0050	4
Piombo	mg/l	0,010	0,3
Rame	mg/l	0,0050	0,4
Stagno	mg/l	< 0,020	/

Parametro	u.m.	RP 4649/25 del 16/05/25	Limiti
Zinco	mg/l	0,042	1,0
Mercurio	mg/l	0,0010	0,005
Selenio	mg/l	< 0,0010	0,03
Cromo esavalenti	mg/l	< 0,10	0,20
Idrocarburi	mg/l	< 1,0	10

Fonte dei dati: RP Greenlab n. 4649/25 del 16/05/25

Anche in questo caso tutti i risultati di tutti i parametri sono conformi ai limiti tabellari.
Nel caso dello scarico S1, acque di seconda pioggia, si rileva lo scarico annuale in linea acque bianche di circa:

- 973 gr di idrocarburi
- 55071,8 gr di solidi sospesi

I rifiuti stoccati su piazzale sono quelli del deposito oli/emulsioni, quelli stoccati sotto tettoia (quindi batterie, filtri olio, RAEE) e in cassone (ferro, vetro); considerando però che tutti i rifiuti vengono comunque scaricati/caricati su piazzale si possono considerare 6108,889 tonnellate di rifiuti in uscita.
Il seguente indicatore definisce il quantitativo specifico (in grammi), di idrocarburi e solidi sospesi scaricati nella linea acque bianche, per tonnellata di rifiuti in ingresso.

INDICATORE	**A**	**B**	**DATI**			
(A/B)			**ANNO**	**A**	**B**	**A/B**
Contaminanti emessi in linea acque bianche gr/t	Idrocarburi scaricati (gr)	Rifiuti gestiti su piazzale (t)	2023	/	/	/
			2024	/	/	/
			2025	973	6108,889	0,159
	Solidi sospesi scaricati (gr)	Rifiuti gestiti su piazzale (t)	2023	/	/	/
			2024	/	/	/
			2025	55071,8	6108,889	9,015

7.4.10 Suolo

A seguito dei risultati dell'indagine preliminare del 2021, svolta nell'ambito di una procedura di PAUR - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, per la prosecuzione dell'esercizio di stoccaggio preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in attuazione a specifiche richieste di integrazione da parte del CCR-VIA, vengono rilevati dei superamenti delle CSC nei terreni e nelle acque sotterranee di cui alla comunicazione del 07/10/2021.

I superamenti delle CSC rilevati nell'indagine del 2021 riguardano un terreno nel punto S2 per Idrocarburi pesanti, con un valore di 1.135 mg/kg a fronte del limite pari a 750 mg/kg e superamento sulle acque di falda in Pz1 e Pz3 per i parametri Ferro, Alluminio e Manganese, e su uno dei due anche per il parametro Idrocarburi totali con 750 µg/l su 350 µg/l.

A seguito della comunicazione del 7/10/2021 viene quindi presentato il Piano di caratterizzazione, come previsto in attuazione dell'art. 242 D. Lgs. 152/06, approvato con Determina n. 26 del 28/04/2022 del Comune di Montesilvano.

In attuazione del Piano vengono effettuati in contraddittorio con Arta (Agenzia Regionale Tutela Ambientale):
– n. 3 sondaggi in data 30.08.2022 con campionamento ed analisi dei terreni
– i campionamenti delle acque sotterranee in data 07.09.20 Nel sito erano già presenti n. 4 piezometri, denominati Pz1, Pz2, Pz3 e Pz4.

In esecuzione del Piano di caratterizzazione sono stati realizzati e attrezzati a piezometro gli ulteriori sondaggi Pz5, Pz6 e Pz7, spinti fino alla profondità di 20 metri dal piano campagna, in funzione delle informazioni disponibili di soggiacenza.



Planimetria del sito con i piezometri esistenti e quelli realizzati

Nel sondaggio Pz 5 sono stati campionati e analizzati:

-n. 1 campione di materiale di riporto prelevato da 0.3 a 1.3 metri da p.c., costituito da ghiaia calcarea, limo sabbioso e frammenti di laterizi;

-n. 1 campione di materiali di riporto prelevato da 1.5 a 2.5 m. da p.c. costituito anch'esso da ghiaia calcarea, limo sabbioso e frammenti di laterizi;

-n. 1 campione di terreno tra 5 e 6 m da p.c. (campionato anche da ARTA);
-n. 1 campione di terreno da 9 a 10 m da p.c. (campionato anche da Arta).

Nel sondaggio Pz 6 sono stati campionati e analizzati:

-n. 1 anomalia organolettica presente con spessore di 10 centimetri nella porzione tra 0 e 0.5 m da p.c., alla profondità di 30 cm dal p.c. (livello di materiale nerastro), individuata da ARTA come simile a scorie di fonderia, all'interno di un orizzonte complessivamente riconducibile a

materiale di riporto, esteso fino a 1, 5 metri dal p.c.

-n. 1 campione di materiale di riporto tra 0.5 e 1.5 m. da p.c., con presenza di ghiaia e limo sabbioso;

-n. 1 campione di terreno tra 5 e 6 m da p.c.; n. 1 campione di terreno tra 11 e 12 m da p.c.

Nel sondaggio Pz 7 sono stati campionati e analizzati:

- n. 1 campione di riporto tra 0.5 e 1.5 m da p.c., costituito da ghiaia stabilizzata del sottofondo del piazzale;
- n. 1 campione di terreno tra 6 e 7 m da p.c.
- n. 1 campione di terreno tra 12 e 13 m da p.c

Le risultanze analitiche di parte, relative a tutti i parametri e in tutti i campioni di terreno e materiale da riporto prelevati in contraddittorio con ARTA, sono conformi alle CSC della Tab. 1 Col. B "Siti ad uso commerciale e industriale" (All. 5 P. IV D.Lgs. 152/06).

Nei campioni di materiale di riporto è stato effettuato anche il test di cessione rispetto ai limiti di cui all'All. 3 al DM 05/02/98. E' risultato il solo parametro COD nel materiale di riporto 0.3-1.5 m e 1.52.5 m del sondaggio Pz 5 (rispettivamente con 44 e 47 m/L a fronte di un limite di 30 mg/L), e nel materiale di riporto 0.5-1.5 m del Pz 6 (valore 50 mg/L); nel materiale di riporto del Pz 7 0.5-1.5 m il valore del COD è risultato inferiore ai limiti (18 mg/L).

Si evidenzia che il COD non viene considerato nella circolare 13338/2014 del Ministero come indicativo di contaminazione della falda per lisciviazione.
Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei campionamenti delle matrici solide terreni e riporti:

Terreni – Itrofer c.da Foreste - Campionamento del 30.08.2022 – Contraddittorio Arta																	
Parametri	u.m.	Limiti		Pz 5							Pz 6				Pz 7		
		Col. B	All. 3	0.3-1.3 m	1.5-2.5 m		5-6 m		9-10 m		0-0.5 m	0.5-1.5 m	5-6 m	11-12 m	0.5-1.5 m	6-7 m	12-13 m
				Riporto	Riporto		Terreno		Terreno		Rifiuto	Riporto	Terreno	Terreno	Riporto	Terreno	Terreno
				Lab.	Lab.	Arta	Lab.	Arta	Lab.	Arta	Lab.	Lab.	Lab.	Lab.	Lab.	Lab.	Lab.
				6197/22	6198/22		6058/22		6059/22			6199/22	6060/22	6061/22	6200/22	6062/22	6063/22
Tutti i parametri dei terreni presentano valori inferiori alle CSC della Col. B "Siti ad uso commerciale e industriale"																	
TEST DI CESSIONE																	
COD	mg/L	-	30	44	47	-	-	-	-	-	-	50	-	-	18	-	-

Fonte dato: analisi laboratorio RP 6197/2022 del 23/09/2022 Greenlab Group

Le acque sotterranee sono state campionate in data 07.09.2022 sempre in contraddittorio con Arta; i piezometri Pz1, Pz2 e Pz4 sono risultati essere asciutti e pertanto non è stato possibile procedere al campionamento. Sono stati quindi campionati i soli Pz3, il Pz5, il Pz6 e il Pz 7, questi ultimi 3 sono stati campionati anche da Arta.

È stato rilevato il superamento del solo parametro solfati nel Pz5 (362 mg/L con limite 250) e nel Pz 7 (con 443 mg/L); nel Pz 3 il valore dei solfati sono risultati inferiori ai limiti (Tab. 2 All. 5 T. V P. IV D.Lgs. 152/06). A seguire la tabella con i risultati relativi alle acque di falda:

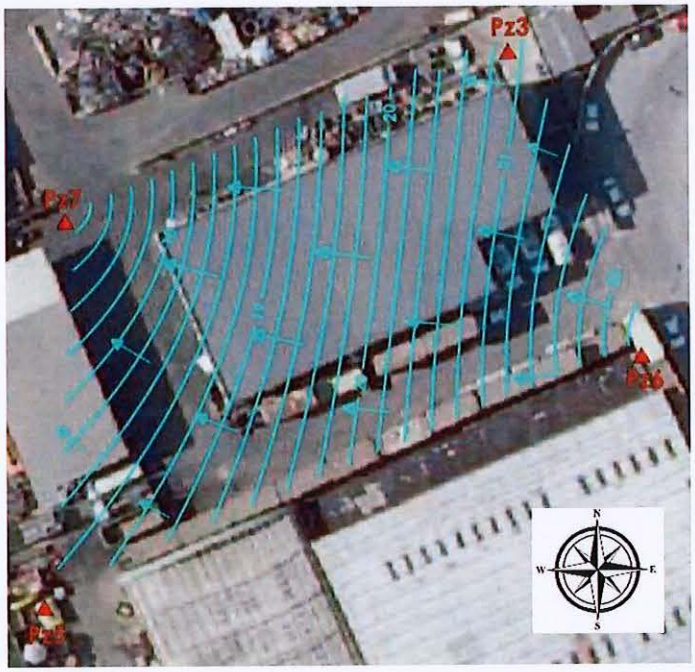
Acque sotterranee – Itrofer c.da Foreste – Campionamento del 07.09.2022 – Contraddittorio Arta											
Parametri	u.m.	Limiti Tab. 2	Pz 1	Pz 2	Pz 3	Pz 4	Pz 5		Pz 6		Pz 7	
					Lab.		Lab.	Arta	Lab.	Arta	Lab.	Arta
			Asciutto	Asciutto	6072/22	Asciutto	6068/22		6071/22		6067/22	
Solfati	mg/L	250	-	-	15.2		362		25.1		443	

Fonte dato: analisi laboratorio rdp 6071/2022 del 16/09/2022 Greenlab Group

Per quanto riguarda i **solfati** nel documento di supporto alla Banca dati ISS-INAIL di marzo 2018 (ultimo aggiornamento disponibile) viene specificato che "*ad oggi in letteratura non sono reperibili valori scientificamente consolidati sia delle proprietà chimico-fisiche che di quelle tossicologiche*", inoltre sempre nella Banca dati ISS-INAIL, **nelle modifiche di marzo 2015 il parametro solfati è stato eliminato**.

Quindi il superamento del limite dei solfati rispetto alla Tabella 2 allegato 5 al titolo V della parte IV del DLGS 152/06 non costituisce fonte di rischio né sanitario né ambientale.
Pertanto nelle indagini 2022 è emerso un quadro di conformità delle acque sotterranee: non sono stati confermati quindi i superamenti accertati a settembre 2021 negli unici punti in cui era stata rinvenuta acqua, ovvero Pz1 e Pz3.

La direzione di falda è basata sulla misurazione effettuata in data 01.09.2022 nei piezometri a 20 metri, in cui è stata intercettata una quantità di falda significativa. Sono stati quindi esclusi i piezometri Pz1 e Pz2 e Pz4 (di 15 m). È stato eseguito un rilievo topografico per la determinazione di falda rispetto al livello del mare.

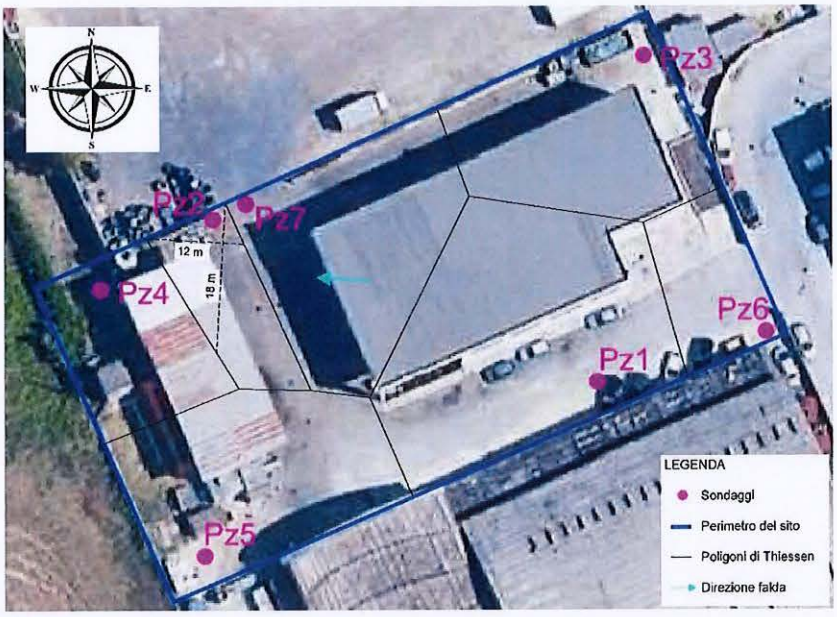


Scala 1:860

La direzione di falda va dal Pz 6 in direzione del Pz 7.

Alla luce della modellazione della direzione di falda, il PZ1 e il PZ3 risultano di monte idraulico. Pertanto anche nella ipotesi, non solida, di significatività dei prelievi effettuati a settembre 2021, le anomalie riscontrate nelle acque risulterebbero in ingresso al sito e non in uscita e quindi non riconducibili ad attività endogene. Si ricorda che a monte del PZ1 sussiste un sito industriale dismesso, già inserito in anagrafe Regionale siti contaminati (PE 100060).

Con i dati rilevati è stato definito il modello concettuale definitivo ed è stata aggiornata l'analisi di rischio sanitario:



Scala 1:900

Il calcolo, effettuato con il software RISKNET, restituisce un dato di ammissibilità del rischio per tutti gli usi del sito, sia indoor che outdoor, che on site e off site, dove sono posti recettori residenziali.

L'esecuzione del piano di caratterizzazione, grazie alla realizzazione di piezometri approfonditi a 20 metri, in numero adeguato alla caratterizzazione della falda, ha evidenziato che i superamenti accertati nel 2021 erano in ogni caso riferibili al monte idraulico, e che i dati acquisiti nel 2022, in modalità rappresentativa, sono tutti di conformità alle concentrazioni tabellari.

In data 15/5/2024 l'Arta invia al Comune di Montesilvano i risultati delle analisi in contraddittorio sui prelievi effettuati nel corso dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione, e in data 15/5/2024 esprime proprio parere al Comune, con richiesta di integrazioni. In data 10/07/2024 il Comune notifica alla Ditta il parere di ARTA. In data 20/11/2024 l'Azienda trasmette via PEC, un piano di monitoraggio, ad integrazione di quanto già prodotto. Il Piano di monitoraggio prevede due campionamenti delle acque sotterranee da effettuarsi entro giugno 2025 in contraddittorio con Arta, con aggiornamento dell'analisi di rischio già a valle del primo monitoraggio. A seguire una sintesi del piano di campionamento:

Matrice	Acque sotterranee
N° di piezometri	4
Denominazione piezometri	Pz3, Pz5, Pz6, Pz7
N° campioni	4 p (tutti quelli con presenza di acqua)
Metodo campionamento	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003
Riferimento norma	All. 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 Tab. 2

PARAMETRI ANALITICI DA RICERCARE SULLE ACQUE SOTTERRANEE

ACQUE SOTTERRANEE	
PARAMETRI	METODI DI INDAGINE ANALITICA
Livello falda da b.p.	Freatimetro
Conducibilità	Sonda multiparametrica all'atto del campionamento
Ossigeno disciolto	Sonda multiparametrica all'atto del campionamento

pH	Sonda multiparametrica all'atto del campionamento
Potenziale redox	Sonda multiparametrica all'atto del campionamento
Salinità	Sonda multiparametrica all'atto del campionamento
METALLI	
Alluminio	UNI EN ISO 17294-2:2016
Antimonio	UNI EN ISO 17294-2:2016
Argento	UNI EN ISO 17294-2:2016
Arsenico	UNI EN ISO 17294-2:2016
Berillio	UNI EN ISO 17294-2:2016
Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2016
Cobalto	UNI EN ISO 17294-2:2016
Cromo totale	UNI EN ISO 17294-2:2016
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3040 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Ferro	UNI EN ISO 17294-2:2016
Mercurio	UNI EN ISO 17294-2:2016
Nichel	UNI EN ISO 17294-2:2016
Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2016
Rame	UNI EN ISO 17294-2:2016
Selenio	UNI EN ISO 17294-2:2016
Manganese	UNI EN ISO 17294-2:2016
Tallio	UNI EN ISO 17294-2:2016
Zinco	UNI EN ISO 17294-2:2016
INQUINANTI ORGANICI	
Nitrati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Nitriti	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	
Benzene	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Etilbenzene	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Stirene	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Toluene	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
o,m,p-xileni	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
POLICICLICI AROMATICI	
Benzo(a)antracene	EPA 3510C 1996+EPA 8270E 2018
Benzo(a)pirene	EPA 3510C 1996+EPA 8270E 2018
Benzo(b)fluorantene	EPA 3510C 1996+EPA 8270E 2018
Benzo(k)fluorantene	EPA 3510C 1996+EPA 8270E 2018
Benzo(g,h,i)perilene	EPA 3510C 1996+EPA 8270E 2018
Crisene	EPA 3510C 1996+EPA 8270E 2018
Dibenzo(a,h)antracene	EPA 3510C 1996+EPA 8270E 2018
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	EPA 3510C 1996+EPA 8270E 2018
Pirene	EPA 3510C 1996+EPA 8270E 2018
Sommatoria	calcolo
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI	
Clorometano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Triclorometano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Cloruro di vinile	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2 dicloroetano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,1 dicloroetilene	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018

Tricloroetilene	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Tetracloroetilene (PCB)	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Esaclorobutadiene	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Sommatoria	Calcolo
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI	
1,1 dicloroetano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2 dicloroetilene	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2 dicloropropano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,1,2 tricloroetano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2,3 tricloropropano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,1,2,2 tetracloroetano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	
Tribromometano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2 - Dibromoetano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Dibromoclorometano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Bromodiclorometano	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
CLOROBENZENI	
1,2,4-triclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
1,2,4,5-tetraclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Pentaclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Esaclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
FENOLI E CLOROFENOLI	
2-Clorofenolo	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
2,4-Diclorofenolo	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
2,4,6-Triclorofenolo	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Pentaclorofenolo	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
POLICLOROBIFENILI (PCB)	
Policlorobifenili (PCB)	EPA 3510C 1996 + EPA 8082A 2007
IDROCARBURI	
Idrocarburi totali	EPA5021A 2003 + EPA 8015D 2003 + UNI EN ISO 9377-2:2002
MTBE	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
MADEP	MADEP-VPH-01-0 2017 + MADEP-EPH-04 2004
MICROBIOLOGICI	
Escherichia coli	UNI EN ISO 9308-1:2017
Coliformi fecali	Rapporti ISTISAN 1997/8 Pto 2 Met B1
Clostridium perfringens (spore comprese)	UNI EN ISO 14189:2016

Nuovi campionamenti delle acque sotterranee vengono effettuati in data 05.03.2025 in contraddittorio con Arpa e in data 08.07.2025 dal solo laboratorio di parte in quanto Arpa, avvisata per le vie brevi e tramite PEC, non ha presenziato ai campionamenti.

Nei campionamenti effettuati il 05.03.2025, in contraddittorio Arpa, e il 08.07.2025 i piezometri Pz1, Pz2 e Pz4 sono risultati essere asciutti, in tutti gli altri piezometri non sono stati rilevati superamenti delle CSC, anche dei parametri solfati e triclorometano, di cui si riportano i risultati nella seguente tabella:

Parametri	u.m.	Limiti Tab. 2	Pz 3		Pz 5		Pz6		Pz7		
			05.03.25	08.07.25	05.03.25	08.07.25	05.03.25	08.07.25	05.03.25		08.07.25
			Rdp 2478/25	Rdp 7033/25	Rdp 2484/25	Rdp 7025/25	Rdp 2486/25	Rpd 7034/25	Rdp 2488/25	Arpa	Rdp 7035/25

Solfati	mg/L	250	12,66	13,9	11,82	213	17,2	15,1	176		114
Triclorometano	µg/L	0,15	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01		<0,01



Sulla base di tali dati è attualmente in corso la revisione dell'Analisi di Rischio.

7.4.11 Uso del suolo in relazione alla biodiversità

Nel procedimento di ottenimento del PAUR la ITROFER s.a.s. ha condotto una Valutazione di Impatto Ambientale che ha preso in analisi l'eventuale esistenza di vincoli sul sito (es. vincolo idrogeologico, forestale, paesaggistico, aree di rispetto, ecc...), gli impatti ambientali dei processi dell'Azienda, la normativa applicabile; la VIA si è conclusa con esito positivo, nel senso che l'Autorità Competente ha rilevato la compatibilità dell'attività rispetto al sito di insediamento.

Lo stabilimento, che occupa una superficie di circa m² 3000, sorge in una zona mista, edificata, a prevalente uso industriale, e non è immediatamente contornato da abitazioni.

Inoltre, nelle immediate vicinanze del sito produttivo non sono presenti aree di rispetto o di interesse naturalistico: di conseguenza le attività di ITROFER s.a.s. non influenzano forme particolari di biodiversità.

Superficie del sito ITROFER s.a.s. – anno 2023			
Superficie totale m²	3327		
Superficie coperta m²	985, di cui 588 mq di capannone e 397 mq sotto tettoia	Scoperta Impermeabilizzata m²	2057
		Scoperta Non impermeabilizzata m²	300
Superficie totale orientata alla natura (area dedicata alla conservazione o	300		

ripristino della natura, cioè destinata a giardini, aiuole, aree verdi			

2023: Rifiuti trattati/superficie impianto = 7326,978 ton / 3027 m^2 = 2,42 ton/m^2

Nel 2024 si confermano i dati della precedente tabella, in quanto non vi è stata alcuna modifica alla struttura:

Superficie del sito ITROFER s.a.s. – anno 2024			
Superficie totale m^2	3327		
Superficie coperta m^2	985, di cui 588 mq di capannone e 397 mq sotto tettoia	Scoperta Impermeabilizzata m^2	2057
		Scoperta Non impermeabilizzata m^2	300
Superficie totale orientata alla natura (area dedicata alla conservazione o ripristino della natura, cioè destinata a giardini, aiuole, aree verdi	300		

2024: Rifiuti trattati/superficie impianto = 6845,688 ton / 3027 m^2 = 2,26 ton/m^2

Nel 2025 si confermano i dati della precedente tabella, in quanto non vi è stata alcuna modifica alla struttura:

Superficie del sito ITROFER s.a.s. – anno 2024			
Superficie totale m^2	3327		
Superficie coperta m^2	985, di cui 588 mq di capannone e 397 mq sotto tettoia	Scoperta Impermeabilizzata m^2	2057
		Scoperta Non impermeabilizzata m^2	300
Superficie totale orientata alla natura (area dedicata alla conservazione o ripristino della natura, cioè destinata a giardini, aiuole, aree verdi	300		

2025: Rifiuti trattati/superficie impianto = 6108,889 ton / 3027 m^2 = 2,018 ton/m^2

L'indice è sceso perché in effetti il dato 2025 è relativo a 11 mesi e non 12 mesi.

Data l'esiguità dell'indicatore si può ritenere trascurabile l'impatto di ITROFER s.a.s. su ecosistemi e biodiversità.

7.4.12 Indicatori di performance

Si riportano di seguito gli indicatori di performance relativi al trattamento dei rifiuti.

Efficienza trattamento rifiuti:

INDICATORE	A	B	DATI			
(A/B)			ANNO	A	B	A/B
Efficienza trattamento rifiuti	Totale annuo rifiuti inviati a D (t)	Totale annuo di rifiuto trattato (t)	2023	436,467	7326,978	0,059
			2024	395,390	6845,688	0,057
			2025	375,587	6108,889	0,061

Fonte dato: software gestionale Winsmart

INDICATORE	A	B	DATI			
(A/B)			ANNO	A	B	A/B
Efficienza trattamento rifiuti	Totale annuo rifiuti inviati a R (t)	Totale annuo di rifiuto trattato (t)	2023	6890,491	7326,978	0,94
			2024	6522,995	6845,688	0,95
			2025	5733,302	6108,889	0,93

Fonte dato: software gestionale Winsmart

A fronte del totale dei rifiuti gestiti la quasi totalità degli stessi viene inviata a recupero (93% del totale nel 2025). Rispetto agli anni precedenti l'indicatore è stabile.

Rifiuti intermediati

INDICATORE	A	B	DATI			
(A/B)			ANNO	A	B	A/B
Incidenza intermediazione	Rifiuti intermediati (t)	Totale annuo di rifiuto trattato (t)	2023	436,467	7326,978	0,06
			2024	148,809	6845,688	0,022
			2025	442,875	6108,889	0,072

Fonte dato: software gestionale Winsmart

Si conferma che l'attività d'intermediazione, per cui l'Azienda è autorizzata in cat. 8 presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali, costituisce parte marginale del servizio complessivo offerto da ITROFER s.a.s.

Tuttavia negli ultimi undici mesi l'attività risulta in crescita rispetto agli anni precedenti.

8. LEGISLAZIONE APPLICABILE E CONFORMITÀ LEGISLATIVA

La ITROFER s.a.s. ha emesso una Procedura gestionale interna per garantire l'individuazione delle prescrizioni legali applicabili ai processi aziendali e il continuo aggiornamento delle prescrizioni individuate. La stessa procedura definisce le modalità di aggiornamento e le modalità di comunicazione delle informazioni alla Direzione e alle Funzioni direttamente interessate.

Le prescrizioni ambientali applicabili sono elencate, aggiornate e gestite a cura del RGQA in uno specifico Elenco.

La Direzione di ITROFER s.a.s **garantisce la piena conformità dei propri impianti, processi, servizi, attività a tutti i requisiti legislativi e normativi applicabili**, e in particolare a quelli relativi alle prescrizioni legali di seguito riportate (l'elenco completo è consultabile presso l'azienda):

ASPETTO AMBIENTALE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DETTAGLI
EMAS	REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009	REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/C, aggiornato con Regolamenti (UE) 2017/1505, 2018/2026 e 2023/1341
	Dec. UE/519/2020	Decisione (UE) 2020/519 della Commissione, del 3 aprile 2020, relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
RIFIUTI	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Parte IV per la gestione dei rifiuti
	Dm Ambiente 4 aprile 2023, n. 59	Regolamento recante: disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'art. 188-bis del D.Lgs. 152/206 (RENTRI).
	Decreto Direttoriale Ministero Ambiente n. 143 del 6/11/2023	Modalità Operative Trasmissione dei dati al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (RENTRI), Accesso e iscrizione da parte degli operatori al RENTRI, Requisiti informatici per garantire l'interoperabilità e Modalità di funzionamento degli strumenti di supporto messi a disposizione degli operatori
	Decreto Direttoriale Ministero Ambiente n. 253 del 12/12/2024 Decreto Direttoriale Ministero Ambiente n. 254 del 12/12/2024 Decreto Direttoriale Ministero Ambiente N.255 del 12/12/2024	Caratteristiche che i sistemi di geolocalizzazione devono garantire ai fini della tracciabilità dei rifiuti Approvazione dei manuali a supporto degli utenti e degli operatori Adozione della procedura di accreditamento degli Enti e delle Amministrazioni di cui all'articolo 19, comma 4 del D.M. 4 aprile 2023, n. 59
	Regolamento comunitario n° 1357/2014/UE del 18/12/2014	Rifiuti. Caratteristiche di pericolo. Sostituzione allegato III della Direttiva 2008/98/CE

ASPETTO AMBIENTALE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DETTAGLI
	Decisione Comm. Europea del 18/12/2014 n° UE 2014/955/UE + rettifica pubblicata in GUCE L90 del 6/4/2018, pag. 117	Nuovo elenco europeo dei rifiuti. Modifica alla decisione 2000/532/CE
	LR 45/2007 modificata dalla LR 44 del 29/12/2011 e da L.R. 36 del 21/10/2013	Norme regionale per la gestione integrata dei rifiuti
	LR n. 5 del 26/01/2018 Delibera del Consiglio Regionale 110/8 del 2/07/2018	Adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
	DLGS 116/2020	Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
	Circolari e delibere Albo Nazionale Gestori Ambientali	Si faccia riferimento alla sezione "Normativa" sul sito internet dell'Albo gestori
	Regolamenti COBAT e COUU, CONOE	
VA, VIA, AIA	DLGS 152/06 e s.m.i.: PARTE SECONDA PROCEDURE PER IPPC E VIA	Titolo III Val. di impatto ambientale Titolo III-bis *Principi generali per [..] l'autorizzazione integrata ambientale*
	DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 46	*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).*
	DM 104 del 15 aprile 2019	*Modalità per la compilazione della relazione di riferimento*
ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	L.R. N.31 del 2010	Capo V – acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia
RUMORE	L.Q. 20/10/95 N.447 Legge quadro sull'inquinamento acustico	Disposizioni in materia di impatto acustico
	DPCM 14.11.97	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
	Delibera Cons. Comunale n. 17 del 24/05/2018	Approvazione Piano di classificazione acustica comunale, di giugno 2017
EMISSIONI IN ATMOSFERA	D.Lgs 152/2006, parte V, e s.m.i.	Art. 269, 270, 272, 272 bis
	Decreto direttoriale n. 309 del 28 giugno 2023	Emissioni odorigene di impianti e attività - Ministero dell'Ambiente
	DGR 391/2025 del 26/06/2025	Approvazione indirizzi per applicazione art. 272-bis del Dlgs 152/06 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività
F-GAS	Regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 517/2014/Ue	Regolamento sui gas fluorati a effetto serra e che abroga il regolamento (Ce) n. 842/2006
	DPR 146 del 16/11/2023	Attua il Reg. UE 517/2014 abroga DPR 43/2012
	Reg. CE n. 1516/2007	Stabilisce, conformemente al regolamento (CE) n. 842/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, i requisiti standard di controllo delle perdite per le apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra
	D.Lgs. 5 dicembre 2019 n. 163	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al

ASPETTO AMBIENTALE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DETTAGLI
		regolamento Ue n. 517/2015 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento Ce n. 842/2006.
SUOLO, SOTTOSUOLO ACQUE DI FALDA	D.Lgs 152/2006, parte IV, Titolo V, come modificato da D.Lgs 4/08, dal D.Lgs 128/2010 e dal D.Lgs 205/2010	Bonifica siti contaminati
PREVENZIONE INCENDI	DPR 1/08/2011, N.151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei provvedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art.49, c.4-quater, del DL 31/05/2010, n.78, convertito, con
	DECRETO 7 agosto 2012	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del
	Legge 1° dicembre 2018 n.132 + DPCM 27 agosto 2021 di approvazione linee guida	è stato disposto l'obbligo di predisporre: - il Piano di Emergenza Interna di competenza del Gestore dell'impianto - il Piano di Emergenza Esterna a carico del Prefetto (se ritenuto opportuno)
	Circolare Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019	"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"
	Linea Guida Ministero dell'Ambiente, prot. 2730 del 13/02/2019	Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132
	Ministero dell'interno - DECRETO 3 agosto 2015	Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.
	Ministero dell'interno Decreto 1 settembre 2021 (Gu n. 230 del 25/09/2021)	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81
	Ministero dell'interno Decreto 2 settembre 2021 (Gu n. 237 del 4/10/2021)	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
IMPIANTI IN GENERE	Dlgs 462/2001	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici.
	DM 37 del 22/01/2008 (sostituisce la 46/90)	Sicurezza degli impianti
	DPR 74/2013 del 16/04/2013	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.
	Decreto 31 luglio 2020 n. 2/Reg.	Regolamento recante la definizione delle disposizioni regionali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici a norma dell'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale 4 luglio 2015, n. 18.
SCARICHI ACQUE REFLUE	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte III	Parte Terza, art. 124 – obbligo di autorizzazione allo scarico
	Linee guida scarichi - DGR n. 906 del 29/12/2022 (Bura ord. n. 4 del 25/01/2023)	APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE –

ASPETTO AMBIENTALE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DETTAGLI
		AGGIORNAMENTO 2022".
SOSTANZE PERICOLOSE	Reg. CE 1907/2006 (REACH)	Classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze pericolose
	DLGS 145 del 28/07/2008	Adeguamento etichettatura, imballaggio, ecc... elle sostanze pericolose ai sensi del REACH
	Reg. CE 1272/2008 (CLP)	Etichettatura dei preparati chimici
	DECRETO 24 gennaio 2011, n. 20	Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori
	ADR - Trasporto merci pericolose - Dm Trasporti 23 gennaio 2023	In recepimento della Direttiva 2022/2407/Ue con Dm del 23/01/2023 il Ministero dei trasporti obbliga di applicare le versioni aggiornate degli accordi internazionali Adr, Adn, Rid
DELITTI CONTRO L'AMBIENTE	LEGGE 22 maggio 2015, n. 68	Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente.